

1.

Indirizzi
di politica
energetica
e rapporti
istituzionali

Evoluzione della legislazione europea

Nell'anno appena trascorso l'attenzione delle istituzioni comunitarie si è rivolta prevalentemente all'implementazione sia del pacchetto di misure per il completamento del mercato interno (c.d. "Terzo pacchetto energia"), sia di quello per lo sviluppo sostenibile (c.d. "Pacchetto clima ed energia 20-20-20"). Particolare considerazione è stata data all'avvio del nuovo quadro regolamentare europeo, basato sulla creazione dell'Agenzia per la cooperazione dei regolatori (*Agency for the Cooperation of Energy Regulators – ACER*) e delle istituzioni europee di coordinamento dei gestori di rete (*European Network Transmission System Operators – ENTSOs*).

Al contempo, e coerentemente con quanto previsto dal Consiglio europeo del marzo 2007, la Commissione europea ha avviato un riesame strategico complessivo della politica energetica di medio e lungo termine. A partire dall'autunno 2010 ha emanato alcune proposte per la definizione della nuova

strategia energetica europea al 2020, che pone al suo centro lo sviluppo delle infrastrutture, e ha avviato i lavori volti a definire una *roadmap* strategica per un settore dell'energia quasi totalmente decarbonizzato al 2050. Il *summit* europeo di febbraio 2011 ha adottato a tal proposito orientamenti specifici per accelerare la definizione delle nuove politiche in corso d'anno.

I rapporti sullo stato di implementazione negli Stati membri del Pacchetto clima ed energia 20-20-20 hanno permesso alla Commissione europea di fare il punto sullo sviluppo delle energie rinnovabili e di avanzare nuove proposte in materia di efficienza energetica.

È infine proseguito il dibattito fra le istituzioni europee sulla proposta di un regolamento riguardante la trasparenza dei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica, che dovrebbe essere varato nel corso del 2011.

Verso una nuova strategia energetica europea

La comunicazione della Commissione europea *Energy Strategy 2011-2020* (COM 2010, 639, *final* del 10 novembre 2010) ha individuato quali 5 assi portanti della futura strategia energetica europea:

- i recuperi di efficienza energetica nell'edilizia, nei trasporti, nell'industria e nel settore energetico. Benché i primi due settori rappresentino in questo contesto i principali ambiti di intervento, il documento riconosce un ruolo importante al settore energetico e in particolare ai meccanismi basati sui certificati bianchi (vedi il Capitolo 4), allo *smart metering* e ai recuperi di efficienza nella trasmissione e nella distribuzione. Misure specifiche di intervento vengono meglio definite nell'*Energy Efficiency Plan*, pubblicato dalla Commissione europea a marzo 2011 (vedi oltre);
- lo sviluppo di un mercato dell'energia paneuropeo integrato. Il documento sottolinea gli scarsi progressi raggiunti finora dal progetto di mercato unico europeo, il persistere di mercati concentrati di scala nazionale e, quindi, non sufficientemente competitivi, come confermato dal fatto che in numerosi paesi prevalgono ancora prezzi finali regolati. Sempre nell'ottica del mercato unico europeo, la comunicazione richiama l'esigenza di sviluppare schemi nazionali di incentivazione delle energie rinnovabili armonizzati tra i diversi paesi, per evitare ulteriori distorsioni della concorrenza. Il documento pone poi l'accento sul ruolo delle infrastrutture (in particolare del Corridoio meridionale del gas e del progetto Nabucco), nonché sugli sviluppi delle *smart grids* e annuncia la definizione, da parte della Commissione europea, di una precisa strategia per le infrastrutture (vedi il paragrafo "Piano per le priorità infrastrutturali del settore energia al 2020"). La comunicazione solleva inoltre il problema del posizionamento internazionale dell'Europa, che non esercita un'influenza corrispondente alla quota dei propri consumi a livello mondiale, né al suo peso economico; la stessa comunicazione evidenzia, in più, il rischio di nuove strozzature e tensioni nel mercato petrolifero, per effetto della crescita dei consumi nei paesi asiatici, indicando la necessità per l'Europa di una riduzione dei consumi di fonti fossili. Le priorità strategiche di intervento al 2020 riguardano di conseguenza: l'implementazione delle misure per lo sviluppo del mercato interno; il nuovo quadro regolatorio europeo (ACER, ENTSOs e i relativi Codici di rete); la definizione, entro il 2014, di procedure di *market coupling* per le linee transfrontaliere e il potenziamento delle infrastrutture europee e di interconnessione;
- la tutela dei consumatori, della sicurezza e dell'affidabilità dei sistemi. La prima è affidata al corretto funzionamento di mercati concorrenziali e alla messa a disposizione dei clienti finali di opportuni strumenti di informazione e di tutela dei propri diritti. Le priorità di intervento strategico al 2020 riguardano lo sviluppo di una politica della concorrenza a favore dei consumatori finali, nonché di misure volte a facilitare la partecipazione attiva di questi ultimi al mercato (procedure di *switching*, trasparenza delle bollette, risoluzione delle controversie, strumenti di confronto prezzi, attenzione verso i consumatori vulnerabili). Il tema della sicurezza dei sistemi trattato dal documento riguarda in particolare l'esigenza di diversificazione degli approvvigionamenti europei, mentre il tema dell'affidabilità riguarda soprattutto la fornitura al cliente finale;
- la leadership europea nelle tecnologie e nell'innovazione. Le priorità identificate dal documento concernono l'implemen-

tazione dello *Strategic Energy Technology Plan*¹, il lancio di 4 nuovi progetti di ricerca e innovazione europei (*supergrids* per connettere l'eolico *off shore* del Mare del Nord con il solare fotovoltaico dell'Europa del Sud, stoccaggi elettrici, produzione di biocarburanti e *smart cities*) e il sostegno alla ricerca di base con un finanziamento di un miliardo di euro;

- il rafforzamento delle relazioni esterne europee, attraverso l'integrazione dei mercati e dei sistemi di regolazione dei paesi confinanti (paesi del Mediterraneo, Ucraina e Turchia), sul modello dell'*Energy Community Treaty* (vedi oltre); gli accordi internazionali, in particolare nel settore del gas; lo sviluppo di corridoi strategici di approvvigionamento (Corridoio Europa meridionale e Mediterraneo del Sud); le partnership privilegiate con paesi chiave, fornitori e di transito, e quelle internazionali, per promuovere la leadership europea nelle produzioni a basso contenuto di carbonio; la cooperazione con l'Africa definita nel *Libro verde* sulle politiche di sviluppo.

La comunicazione annuncia la definizione di proposte specifiche nella seconda metà del 2011, a valle di una consultazione pubblica sul tema, avviata nel dicembre 2010².

Piano per le priorità infrastrutturali del settore energia al 2020

La comunicazione della Commissione europea *Energy Infrastructure Priorities for 2020 and beyond – A Blueprint for an Integrated European Network* (COM 2010, 677, final del 17 novembre 2010) affronta il tema della necessità di sviluppare una rete infrastrutturale paneuropea interconnessa, definisce le priorità europee di investimento e individua un metodo di pianificazione strategica per affrontare i problemi autorizzativi e di finanziamento.

Per la Commissione europea, l'ammodernamento delle infrastrutture e lo sviluppo delle interconnessioni sono tra i princi-

pali elementi di debolezza del settore energetico dell'Unione europea. Nonostante i Piani decennali di investimento europei previsti dal Terzo pacchetto energia³ siano uno strumento importante per la pianificazione di medio periodo, lo sviluppo di nuove tecnologie (stoccaggio elettrico, *smart grids*, cattura e stoccaggio della CO₂, cogenerazione) e l'esigenza di assicurare la sicurezza delle forniture (diversificazione delle forniture di gas via *pipeline*, stoccaggi e infrastrutture petrolifere) impongono comunque una revisione strategica della pianificazione infrastrutturale a livello europeo.

Il documento stima che, rispetto a un fabbisogno finanziario per i nuovi investimenti nel settore energetico pari a un trilione di euro entro il 2020, circa la metà di questa somma verrà assorbita da nuove infrastrutture e, in particolare, oltre 200 miliardi di euro dovranno essere investiti in reti di trasmissione energetica. Sempre nelle valutazioni della Commissione europea, solo il 50% di tali investimenti verrà realizzato spontaneamente dal mercato e potrà essere quindi finanziato da tariffe di rete regolate e da rendite da congestione. Appare pertanto necessario attivare, quanto prima, adeguate procedure di approvazione e finanziamento per le infrastrutture paneuropee, che non verrebbero realizzate spontaneamente dal mercato soltanto sulla base di criteri strettamente commerciali. La Commissione europea rileva infatti la presenza di ancora significativi ostacoli all'integrazione verso un mercato perfettamente funzionante, in grado di fornire tutti i necessari stimoli agli investimenti che sono, appunto, in larga misura, a tutt'oggi in capo a sistemi di regolazione nazionale (*i.e.* le metodologie di fissazione tariffarie sono guidate dalla logica di minimizzazione dei costi per i consumatori nazionali e ancorate a ottiche nazionali e non europee). Nel disegno strategico della comunicazione, un ruolo cardine per lo sviluppo delle infrastrutture è affidato al nuovo quadro regolatorio europeo e al dialogo fra ACER, gli ENTSOs e gli altri *stakeholder* nell'ambito sia delle Iniziative

¹ Nel novembre 2007 la Commissione europea ha presentato una comunicazione al Parlamento europeo dal titolo *Strategic Energy Technology Plan* (SET-Plan, *Un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche*), con cui intende dare un forte impulso a imprese e governi affinché uniscano le loro forze per fornire energia sostenibile, sicura e competitiva.

² Il documento per la consultazione pubblica *The external dimension of the EU energy policy*, del 21 dicembre 2010, fa riferimento in particolare a 4 ambiti:

- integrazione dei mercati e sistemi di regolazione dei paesi confinanti;
- rafforzamento delle partnership strategiche con paesi fornitori e di transito;
- ruolo dell'Unione europea nel determinare l'agenda globale per un'energia sicura e a basso contenuto di carbonio;
- coordinamento delle politiche dell'Unione europea e degli Stati membri in ambito energetico.

³ Per una descrizione dettagliata dei contenuti del Terzo pacchetto energia vedi la *Relazione Annuale 2010*, Capitolo 1, vol. 2.

regionali europee, sia dei Forum di Firenze e di Madrid (vedi oltre).

Per quanto riguarda il settore elettrico, al di là delle previsioni che verranno definite dal Piano decennale europeo degli investimenti, le priorità strategiche identificate dalla comunicazione della Commissione europea interessano principalmente la connessione dei nuovi *hub* di generazione da energie rinnovabili con le principali zone di consumo in Europa, ovvero:

- l'interconnessione della rete eolica *offshore* del Mare del Nord con i mercati dell'Europa centrale e settentrionale e con i bacini di stoccaggio idroelettrici alpini e del Nord Europa;
- l'interconnessione dei mercati e dei bacini di generazione nell'Europa sud-occidentale (in particolare la Penisola iberica, la Francia e l'Italia, la Comunità energetica dei Balcani) e l'interconnessione della generazione rinnovabile del Nordafrica con l'Europa;
- l'interconnessione dell'Europa sud-orientale e centro-orientale (Corridoi Nord-Sud ed Est-Ovest, integrati con i bacini di generazione da fonti rinnovabili);
- il completamento del *Baltic Energy Market Interconnection Plan* (BEMIP).

Per quanto riguarda il settore del gas naturale, le priorità identificate dalla comunicazione, sono la diversificazione degli approvvigionamenti e lo sviluppo di una rete europea di trasporto di gas totalmente flessibile e interconnessa. Ciò richiederà:

- lo sviluppo del Corridoio dell'Europa del Sud per gli approvvigionamenti dal Mar Caspio, dall'Asia centrale e dal Medio Oriente;
- il collegamento dei mari Baltico, Nero, Adriatico ed Egeo (BEMIP e corridoio Nord-Sud nell'Europa centrale e orientale);
- lo sviluppo dei corridoi Nord-Sud nell'Europa occidentale per rimuovere i colli di bottiglia che attualmente caratterizzano la rete di trasporto, inclusa la connessione Nord Africa-Spagna-Francia.

La comunicazione avanza inoltre alcune proposte relativamente allo sviluppo delle infrastrutture petrolifere (*i.e.* rafforzare le infrastrutture esistenti e l'interoperabilità delle reti centro-orien-

tali) e delle *smart grids* (*i.e.* fornire incentivi agli investimenti, adeguare la normativa e realizzare piattaforme informative).

Nel lungo termine, coerentemente con le previsioni rese pubbliche dalla *roadmap* per un'economia a basso contenuto di carbonio al 2050 (vedi oltre), il documento identifica alcune priorità come lo sviluppo delle autostrade elettriche (*c.d. supergrid*) e delle infrastrutture di trasporto della CO₂. La comunicazione valuta che le *supergrid* siano in grado di gestire la significativa crescita sia della generazione eolica nel Mare del Nord e nel Mar Baltico, sia della generazione rinnovabile, solare e fotovoltaica in Europa meridionale e sud-orientale e in Nordafrica, connettendo tali *hub* di produzione con i principali centri di consumo in Europa centrale in modo tale da permettere la gestione di un flusso di domanda/offerta di energia sempre più flessibile e decentralizzato.

Relativamente al metodo di pianificazione strategica degli investimenti prioritari per lo sviluppo delle infrastrutture, la comunicazione identifica una metodologia che prevede:

- l'aggiornamento continuo di progetti detti "di interesse europeo", secondo un metodo *rolling* e sulla base di criteri predefiniti che verranno identificati dagli *stakeholder* e da ACER a partire dal 2012;
- il coinvolgimento nella pianificazione dei raggruppamenti strategici regionali e in particolare delle Iniziative regionali esistenti;
- l'accelerazione delle procedure di approvazione per la costruzione di progetti di interesse europeo;
- la definizione di adeguati processi di informazione e sensibilizzazione della popolazione dei territori interessati;
- lo sviluppo di schemi di finanziamento affidabili, trasparenti e stabili.

Consiglio europeo sui temi dell'energia e dell'innovazione

Il Consiglio europeo del 4 febbraio 2011, dedicato ai temi dell'energia e dell'innovazione, nel discutere le proposte delle sopra citate comunicazioni della Commissione europea, ha adottato alcune importanti conclusioni politiche e operative che riguardano:

- una rapida adozione della proposta di regolamento sull'integrità e sulla trasparenza dei mercati (vedi oltre);

- l'implementazione delle misure per la creazione di un mercato interno europeo, pienamente integrato e interconnesso entro il 2014;
- lo sviluppo di Codici di rete europei e del *market coupling* attraverso la cooperazione fra ACER, regolatori nazionali e gestori di rete;
- la definizione di standard tecnici per i veicoli elettrici, entro la metà del 2011, e per le *smart grids* e i contatori intelligenti entro la fine del 2012;
- il monitoraggio, da parte della Commissione europea, dei diritti dei consumatori e in particolare di quelli vulnerabili;
- l'accelerazione delle proposte per l'ammodernamento e lo sviluppo delle infrastrutture, in quanto nessuno Stato membro dovrà essere isolato dalla rete europea del gas e dell'elettricità a partire dal 2015; la richiesta alla Commissione europea di presentare, entro il mese di giugno 2011, proposte operative sia per accelerare le procedure autorizzative per la costruzione di nuove infrastrutture, sia per favorire la disponibilità di risorse finanziarie adeguate;
- la definizione di un Piano europeo per l'efficienza energetica e la valutazione dello stato di avanzamento dei relativi Piani nazionali verso l'obiettivo europeo, definito nel Pacchetto clima ed energia 20-20-20, di recuperi di efficienza energetica del 20% al 2020;
- l'implementazione della direttiva europea 2009/28/CE sulle energie rinnovabili e il monitoraggio dei relativi sistemi nazionali di incentivazione;
- il sostegno agli obiettivi dello *Strategic Energy Technology Plan*;
- il rafforzamento delle relazioni esterne dell'Unione europea con i paesi produttori, di transito e consumatori attraverso nuove proposte, che la Commissione europea dovrà avanzare entro giugno 2011, in tema di sicurezza delle forniture e di cooperazione internazionale; l'opportunità di estendere e rafforzare l'*Energy Community Treaty* con i paesi confinanti;
- l'obbligo per gli Stati membri, a partire da gennaio 2012, di informare regolarmente la Commissione europea in merito agli accordi bilaterali con paesi terzi in tema di forniture energetiche, in essere e a venire;
- lo sviluppo di una strategia energetica a basso contenuto di carbonio al 2050, che permetta il raggiungimento dell'obiettivo unilaterale dell'Unione europea di riduzione dell'85-90%, rispetto ai livelli del 1990, delle emissioni di gas serra, entro il 2050.

Politiche europee per l'energia e l'ambiente al 2020 e al 2050

Nel marzo 2011 è stata pubblicata la comunicazione della Commissione europea *Energy Efficiency Plan* (COM 2011, 109, *final*). Il Piano, richiesto dal Consiglio energia straordinario del 4 febbraio, si è reso necessario in quanto, sulla base degli impegni sinora adottati dagli Stati membri, la Commissione europea ritiene che l'obiettivo di riduzione del 20% dei consumi energetici al 2020 possa essere raggiunto soltanto al 50%.

Il documento individua i settori prioritari di intervento (edilizia, trasporti e industria) e gli strumenti specifici di promozione dell'efficienza energetica che sarebbe necessario adottare per raggiungere l'obiettivo al 2020. In particolare, se entro il 2013 la Commissione europea valuterà insufficienti gli impegni degli Stati membri adottati su base volontaria, la stessa proporrà la definizione, sulla falsariga della direttiva

2009/28/CE relativa alle fonti rinnovabili, di obiettivi nazionali vincolanti.

Sempre a marzo 2011 è stata pubblicata la comunicazione della Commissione europea *Renewable Energy: Progressing towards the 2020 Target* (COM 2011, 31 *final*): si tratta del rapporto relativo allo stato di attuazione delle politiche per la promozione delle energie rinnovabili in Europa, previsto dalla direttiva 2009/28/CE. In base alle risultanze di tale rapporto, la Commissione europea valuta positivamente gli impegni sinora adottati dagli Stati membri e ritiene che l'obiettivo del 20% della generazione elettrica da fonti rinnovabili al 2020 possa essere ampiamente raggiunto ad alcune precise condizioni. In primo luogo gli Stati membri dovranno impegnarsi a rispettare i propri Piani nazionali di attuazione pubblicati nell'estate 2010: sulla base degli impegni assunti in quell'ambito, circa la metà dei paesi prevede non solo di raggiungere, ma anche di superare, i propri obiettivi nazionali, mentre i paesi restanti prevedono di accedere ai meccanismi di collaborazione fra Stati definiti dalla direttiva. In secondo luogo, gli Stati membri dovranno rafforzare i meccanismi di collaborazione internazionale esistenti ed in grado di raddoppiare lo sforzo di investimento nelle energie rinnovabili, passando da 35 a 70 miliardi di euro l'anno. Gli strumenti finanziari e di incentivo dovranno essere razionalizzati e armonizzati per consentire anche una migliore integra-

zione della generazione da energie rinnovabili nel mercato unico europeo.

Roadmap per una economia a basso contenuto di carbonio al 2050

Con il Pacchetto clima ed energia 20-20-20 l'Unione europea ha adottato alcune misure orientate a diminuire, entro il 2020, le emissioni di gas serra del 20% rispetto al livello del 1990, e si è impegnata a ridurle del 30% nel caso in cui altri paesi industrializzati prendano impegni analoghi. Nell'ottobre 2009 il Consiglio europeo ha adottato un impegno unilaterale di lungo termine con un obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra dell'85-90% rispetto ai livelli del 1990, entro il 2050: la comunicazione *A Roadmap for Moving to a Low Carbon Economy* (COM 2011, 112, *final*) di marzo 2011 prefigura il percorso che l'Europa dovrà adottare per arrivare a tale traguardo.

Il documento proposto dalla Commissione europea contiene un'analisi delle tappe e degli impegni settoriali necessari per raggiungere al 2050 l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra prefissato. In particolare, identifica alcuni obiettivi intermedi al 2020 (25%), al 2030 (40%) e al 2040 (60%) che si traducono in una riduzione media annua delle emissioni di gas serra dell'1% nella prima decade, dell'1,5% nella seconda e del 2% nelle due rimanenti.

TAV. 1.1

Obiettivi di riduzione di emissioni rispetto al 1990 per settore

Quote percentuali

SETTORI	2005	2030	2050
Generazione elettrica (CO ₂)	-7	-54/-68	-93/-99
Industria manifatturiera (CO ₂)	-20	-34/-40	-83/-87
Trasporti (inclusa l'aviazione ed esclusi i trasporti marittimi)	+30	+20/-9	-54/-67
Edilizia residenziale e servizi (CO ₂)	-12	-37/-53	-88/-91
Agricoltura (non CO ₂)	-20	-36/-37	-42/-49
Altri (emissioni diverse da quelle di CO ₂)	-30	-72/-73	-70/-78
TOTALE	-7	-40/-44	-79/-82

Fonte: Commissione europea, *A Roadmap for Moving to a Low Carbon Economy*, 2011.

Un ruolo particolare gioca in questo scenario il settore della generazione elettrica, di cui si prevede una totale decarbonizzazione entro il 2050. In tale contesto la quota di tecnologie a basso contenuto di carbonio nella generazione elettrica (i.e.

energie rinnovabili, combustibili fossili trattati con tecniche di cattura e stoccaggio di carbonio, nucleare) dovrà crescere dall'odierno 45% al 60% nel 2020, raggiungendo l'obiettivo intermedio del 75-80% nel 2030 e il 100% nel 2050. Per favorire lo

sviluppo di nuove tecnologie a basso contenuto di carbonio, la direttiva 2009/29/CE, che definisce lo schema di scambio di permessi di emissione di CO₂, dovrà essere rafforzata in modo tale che i segnali di prezzo per il mercato siano sufficientemente forti, stabili e prevedibili nel lungo periodo. Dovrà in particolare essere rivisto l'attuale tasso di riduzione lineare del tetto ai permessi di emissione, identificato dalla direttiva 2009/29/CE e pari a 1,74 punti percentuali l'anno (per un dettaglio del meccanismo, vedi il Capitolo 1, vol. 1). Dovranno anche essere programmati adeguati investimenti sulle reti e in nuove tecnologie di trasmissione (dati il peso crescente che le energie rinnovabili hanno nella generazione elettrica) e, di conseguenza, l'incremento significativo di fonti intermittenti. Nel corso del 2011 la Commissione europea presenterà una specifica *Energy Roadmap* al 2050, che illustrerà nel dettaglio gli scenari settoriali e contemplerà in modo coordinato il processo necessario per il raggiungimento di tali obiettivi.

Gli altri settori che dovranno svolgere un ruolo chiave nella strategia di decarbonizzazione al 2050 sono quello dei trasporti e delle costruzioni. Per quanto riguarda l'industria manifatturiera, è previsto un significativo contributo in tal senso dalle tecnologie e dai processi a basso contenuto di carbonio. In quest'ottica è attesa anche un'adeguata rivisitazione, qualora fosse necessario, delle misure volte sia a contenere il rischio di *carbon leakage* per alcuni settori industriali⁴, sia a tutelare la competitività delle industrie energivore europee.

Per raggiungere l'obiettivo generale di decarbonizzazione dell'economia europea al 2050, la Commissione europea stima che sarà indispensabile uno sforzo di investimento addizionale, rispetto al trend attuale, di circa 270 miliardi di euro l'anno. Detta cifra corrisponde a un investimento incrementale dell'1,5% della percentuale (pari al 19%) degli investimenti sul PIL dell'Unione europea nel 2009. Ciò porterebbe gli investimenti europei al livello del periodo prima della crisi, anche se si tratterebbe in ogni caso di uno stanziamento inferiore agli investimenti dei paesi emergenti nello stesso periodo (Cina 48% del PIL, India 35% e Corea del Sud 26%). La capacità di attivare risorse private e non solo pubbliche sarà cruciale per raggiungere gli obiettivi della *Roadmap*.

Nel corso di 40 anni, però, i risparmi derivanti dalla maggiore

efficienza energetica e dall'uso delle energie rinnovabili dovrebbero ridurre il fabbisogno europeo di carburanti di una quota compresa fra i 175 e i 320 miliardi di euro l'anno, a seconda della velocità con cui verrà adottata la nuova politica. Sono previsti anche significativi impatti occupazionali (1,5 milioni di nuovi posti di lavoro al 2020) e, ovviamente, di riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Regolamento sulla trasparenza dei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica

L'8 dicembre 2010, la Commissione europea ha pubblicato la propria proposta di un regolamento sulla trasparenza e integrità dei mercati energetici (*Regulation on Energy Market Integrity and Transparency – REMIT – COM (2010) 726, final*), attualmente all'esame del Consiglio e del Parlamento europeo per l'approvazione finale.

Gli scopi del regolamento sono accrescere la trasparenza e migliorare il funzionamento dei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica e del gas naturale, attraverso l'adozione di regole di sorveglianza e di prevenzione degli abusi di mercato derivanti da *market manipulation* e *insider trading*. L'iniziativa legislativa promossa dalla Commissione europea segue il parere espresso congiuntamente dal *Committee of European Securities Regulators* (CESR) e dall'*European Regulator's Group for Electricity and Gas* (ERGEG), nel dicembre 2008, a favore di un regime specifico di sorveglianza dei mercati all'ingrosso dell'energia (vedi il Capitolo 1, vol. 2, della *Relazione Annuale 2010*).

Contestualmente alla proposta REMIT, la Commissione europea sta svolgendo un ampio processo di revisione della regolamentazione finanziaria per colmare i vuoti regolatori esistenti, portati all'attenzione dalla recente crisi economico-finanziaria. In questo contesto, REMIT dovrebbe regolamentare il monitoraggio delle transazioni sui mercati dell'energia (*spot* e *OTC*) che non sono attualmente normati dalle direttive europee di regolazione dei mercati finanziari (direttiva 39/2004/CE – MiFID e direttiva 6/2003/CE – MAD), rivolte quasi esclusivamente alle transazioni di strumenti finanziari su mercati regolamentati.

⁴ Si tratta dei settori industriali che, a seguito dell'implementazione delle misure previste in Europa, risultano essere a rischio di delocalizzazione in paesi che, non adottando analoghe misure, vengono a godere di vantaggi comparati rispetto alle imprese europee.

La proposta di regolamento prevede il monitoraggio dei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica e del gas naturale in capo ad ACER, in cooperazione con le Autorità nazionali di regolazione. Nella proposta queste ultime dovranno assumere la responsabilità dell'*enforcement* delle regole volte a impedire pratiche abusive sui mercati all'ingrosso dell'energia; gli Stati membri dovranno pertanto conferire loro i necessari poteri investigativi e sanzionatori per lo svolgimento di tale funzione, che può essere attribuita in via esclusiva o in condivisione con altre Autorità nazionali.

La proposta di regolamento prevede che l'ACER assicuri il coordinamento tra le Autorità nazionali di regolazione, in particolare rispetto a ipotesi di comportamenti abusivi di natura transfrontaliera. Infine, sono previste disposizioni in materia di cooperazione tra l'ACER, l'*European Securities and Market Authority* (ESMA), le Autorità di regolazione nazionale, le Autorità finanziarie nazionali (in Italia Consob) e altre Autorità competenti, al fine di favorire la condivisione delle informazioni e l'efficace sorveglianza dei mercati.

Coordinamento internazionale

Coordinamento tra i paesi membri dell'Unione europea

Nell'anno appena trascorso gli impegni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas a livello europeo sono stati rivolti a sostenere scelte pro-concorrenziali e in favore dell'armonizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas, nell'ottica dell'implementazione del Terzo pacchetto energia, attualmente in fase di recepimento nell'ordinamento italiano (vedi oltre). In particolare, l'Autorità ha dato un importante contributo alla creazione e all'effettiva entrata in funzione dell'ACER, nonché alla predisposizione, da parte dell'ERGEG, delle Linee guida per il funzionamento delle reti europee di trasmissione dell'energia elettrica e di trasporto del gas, che formeranno la base per la futura definizione dei Codici di rete europei da parte degli

ENTSOs (ENTSO-E e ENTSO-G)⁵. L'Autorità ha inoltre partecipato proattivamente alla consultazione pubblica promossa dalla Commissione europea sul futuro ruolo delle Iniziative regionali nel settore elettrico e del gas. A conferma dell'impegno profuso a livello europeo, l'Autorità è stata confermata alla Vicepresidenza del *Council of European Energy Regulators* (CEER) per ulteriori 2 anni (febbraio 2011 – febbraio 2013).

Iniziative regionali

Promosse dall'ERGEG insieme con la Commissione europea nel 2006, le Iniziative regionali, attraverso un approccio basato

⁵ *Energy Transmission System Operator for Electricity, Energy Transmission System Operator for Gas.*

sulla cooperazione volontaria di regolatori, gestori di rete e operatori del mercato, hanno fornito un contributo significativo nel percorso verso l'armonizzazione dei mercati energetici nazionali. Le disposizioni del Terzo pacchetto energia, in particolare quelle riguardanti i nuovi strumenti regolatori costituiti dai Codici di rete europei, che potranno diventare immediatamente implementabili in tutti gli ordinamenti nazionali, nonché il nuovo profilo regolatorio europeo basato sull'ACER e sugli ENTSOs, modificano sostanzialmente il quadro di riferimento in Europa. In questo contesto si è quindi resa necessaria una revisione del ruolo delle Iniziative regionali stesse, in modo tale da adeguarle meglio al nuovo contesto normativo e regolatorio e da renderle eventualmente anche terreno di sperimentazione per l'individuazione di nuovi strumenti di integrazione e ambiti per lo sviluppo di ulteriori Codici di rete.

La riflessione su una possibile revisione degli attuali assetti delle Iniziative regionali è stata avviata dalla Commissione europea stessa nell'ambito di un documento per la consultazione pubblicato nel dicembre 2010⁶. Tale documento suggerisce, in particolare, di modificare l'attuale struttura di controllo e di gestione delle stesse Iniziative regionali, prevedendo sia un maggior coinvolgimento degli Stati membri nei processi decisionali, sia la ridefinizione dei confini attuali delle regioni elettriche e gas.

Iniziative regionali elettriche

L'iniziativa regionale per il Centro-Sud Europa (coordinata dall'Autorità italiana e composta da Italia, Austria, Francia, Germania, Slovenia, Grecia e dalla Svizzera quale paese osservatore) ha perseguito nel 2010 l'obiettivo di creare un vero mercato regionale integrato. Con particolare riferimento all'assegnazione della capacità di trasporto transfrontaliera nel lungo periodo, il risultato di maggior rilievo è stato il raggiungimento di un accordo tra i diversi gestori di rete della regione Centro-Sud per assegnare alla società lussemburghese CASC (*Capacity Allocating Service Company*), già partecipata in modo paritetico da tutti i gestori di rete della regione Centro-Ovest (composta da Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi), lo svolgimento delle procedure d'asta per l'allocazione della capacità su base annuale, mensile e giornaliera, a partire da fine marzo 2011. La società CASC costituisce, quindi, per i soggetti interessati a com-

mercializzare energia nei diversi paesi della regione Centro-Sud europea, un'interfaccia commerciale unica per l'acquisto della capacità di trasporto. Un aspetto importante da sottolineare è che CASC svolge la medesima funzione anche per la regione Centro-Ovest europea e quindi potrebbe facilitare l'armonizzazione delle regole di allocazione tra le due aree. Nel corso del 2010 è stato promosso un progetto congiunto tra i regolatori delle due regioni, mirante a concordare, entro il 2012, una serie di regole comuni per le aste di capacità che coinvolgerebbero non solo gli Stati membri appartenenti alle due regioni, ma anche le frontiere con la Svizzera, che rivestono un ruolo chiave per le importazioni nel nostro Paese.

Con particolare riferimento alle allocazioni di capacità su base giornaliera, si sottolinea invece il successo raggiunto sulla frontiera slovena dove, a partire dall'1 gennaio 2011 (vedi anche il Capitolo 2), grazie all'attiva cooperazione tra i regolatori, i ministeri competenti, i gestori di rete e le borse elettriche dei due paesi, è stato possibile attivare un'allocazione della capacità tramite asta implicita, attuando il c.d. *price coupling*. Le due borse, condividendo il medesimo algoritmo di risoluzione e le offerte ricevute, permettono di stabilire congiuntamente i prezzi di mercato per ciascuna ora del giorno successivo, allocando al contempo la capacità di trasporto tra i due paesi. In tal modo si è ottenuta una maggiore efficienza nel processo di allocazione della capacità giornaliera, superando le inevitabili inefficienze connesse con lo svolgimento di aste esplicite che precedono lo svolgimento delle sessioni di mercato.

I futuri sviluppi della regione saranno volti a consentire una possibile estensione del *price coupling* alle altre frontiere della regione, con grande attenzione, anche in questo caso, alla regione centro-occidentale, che ha già raggiunto l'obiettivo di accoppiare tutti i mercati giornalieri che ne fanno parte.

Iniziative regionali gas

Con riferimento al mercato europeo del gas naturale, l'Italia è inserita nell'ambito dell'Iniziativa regionale Sud-Sudest, che il Regolatore italiano coordina insieme con il Regolatore austriaco. Oltre a Italia e Austria, la regione comprende anche Polonia, Ungheria, Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Grecia, Romania, Bulgaria. Tale composizione geografica, estremamente ampia, rende

⁶ Comunicazione della Commissione europea *The future Role of Regional Initiatives*, aperta alla consultazione pubblica del 7 dicembre 2010.

un'idea della complessità del processo di integrazione dei diversi mercati nazionali. A differenza di quanto avviene per la regione elettrica cui l'Italia appartiene, costituita da mercati con caratteristiche simili e che condividono molte interconnessioni, la regione gas Sud-Sudest presenta casistiche e livelli di interconnessione estremamente differenziati. Pertanto, nel citato documento per la consultazione sul futuro delle Iniziative regionali europee, la Commissione europea ha evidenziato la necessità di ridefinire l'attuale composizione della regione Sud-Sudest, ripartendola in modo tale da essere meno estesa e più omogenea per caratteristiche.

Le attività di questa regione sono oggi principalmente orientate a definire misure sia per aumentare la liquidità dei mercati e degli scambi tra i paesi appartenenti, sia per invertire il flusso di alcuni gasdotti strategici. A tale riguardo, il nuovo regolamento (CE) 994/2010 sulla sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale definisce, per i paesi della regione, le norme da adottare in materia di infrastrutture finalizzate a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas tra gli Stati membri dell'Unione europea. Tra queste si ricordano, a titolo di esempio, sia l'obbligo di adottare, entro il 3 dicembre 2014, tutte le misure interne necessarie a garantire il rispetto dello stringente criterio di sicurezza N-1⁷, sia l'obbligo, per i gestori dei sistemi di trasporto, di realizzare una capacità bidirezionale permanente su tutte le interconnessioni transfrontaliere entro il 3 dicembre 2013.

Con particolare riferimento a tali obblighi, si rileva che nell'ambito della regione Sud-Sudest sono ancora in fase di analisi i risultati dell'indagine di mercato, chiusa a fine marzo 2010, mirante a valutare il potenziale di prenotazioni di capacità di trasporto continua sul gasdotto TAG (Austria-Italia), così da permettere l'apertura di una procedura di *Open Season* per prenotare capacità continua in esportazione dall'Italia. Sempre con riferimento alle infrastrutture, si segnala la procedura di *Open Season* riferita alla costruzione di un nuovo gasdotto di connessione tra Ungheria e Slovacchia. Tali inter-

venti infrastrutturali consentiranno una maggior sicurezza degli approvvigionamenti dei paesi coinvolti e, allo stesso tempo, contribuiranno anche a incrementare gli scambi commerciali e la flessibilità degli approvvigionamenti.

La creazione nel mercato italiano di una piattaforma di contrattazione di volumi di gas con consegna fisica presso il Punto di scambio virtuale (PSV) è stata molto apprezzata dagli operatori della regione, che considerano questo risultato propeudeutico sia all'incremento di liquidità del mercato italiano del gas naturale, sia all'introduzione dell'importante riforma del bilanciamento fisico del sistema. A tale riguardo, per poter massimizzare i benefici derivanti dalle nuove piattaforme M-Gas e P-Gas⁸ ha acquisito maggiore importanza il progetto di accordo di gestione operativa tra i gestori di rete Snam e TAG, responsabili del punto di interconnessione Italia-Austria (Tarvisio-Arnoldstein), che potrebbe consentire una maggiore flessibilità negli scambi commerciali tra le piattaforme dei due paesi. Tale accordo faciliterebbe, inoltre, l'armonizzazione nella gestione della capacità a monte e a valle del punto di interconnessione, possibilmente anticipando l'implementazione delle regole di gestione sia della capacità, sia delle congestioni previste dai futuri Codici di rete europei.

ACER – Agenzia per la cooperazione dei regolatori dell'energia

Con il regolamento (CE) 713/2009 è stata istituita l'Agenzia per la cooperazione dei regolatori dell'energia (*Agency for the Cooperation of Energy Regulators – ACER*), inaugurata ufficialmente il 3 marzo 2011 nella sua sede di Lubiana, in Slovenia. L'ACER avrà i compiti di coordinare la regolazione transfrontaliera e di rimuovere gli ostacoli all'integrazione dei mercati nazionali dell'energia elettrica e del gas, oltre che di consolidare la cooperazione fra regolatori nazionali, anche a livello regionale.

⁷ Il regolamento (CE) 994/2010 definisce la formula come segue: «La formula N-1 descrive la capacità tecnica dell'infrastruttura del gas di soddisfare la domanda totale di gas nell'area calcolata, nell'eventualità di un guasto della principale infrastruttura del gas, relativa a una giornata con una domanda di gas eccezionalmente elevata, osservata statisticamente una volta ogni vent'anni. L'infrastruttura del gas comprende la rete di trasporto del gas naturale, inclusi gli interconnettori, come pure gli impianti di produzione, di GNL e di stoccaggio connessi con l'area calcolata. La capacità tecnica di tutta la rimanente infrastruttura del gas, in caso di guasto della principale infrastruttura del gas, deve essere almeno uguale alla somma della domanda totale giornaliera di gas dell'area calcolata, relativa a una giornata con una domanda eccezionalmente elevata, osservata statisticamente una volta ogni vent'anni. I risultati della formula N-1 devono essere almeno pari al 100%».

⁸ Il Gestore dei mercati energetici (GME) organizza e gestisce il mercato del gas naturale (M-Gas), nell'ambito del quale gli operatori che siano stati abilitati a effettuare transazioni sul PSV possono acquistare e vendere quantitativi di gas naturale a pronti. Su tale mercato il GME svolge il ruolo di controparte centrale delle transazioni concluse dagli operatori. La P-GAS è la Piattaforma di negoziazione per lo scambio di gas naturale dove vengono offerte anche le quote di gas dei soggetti tenuti agli obblighi di cui all'art. 11 del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7. Anche per operare sulla P-GAS è necessario che gli operatori siano abilitati a effettuare transazioni sul PSV.

Il regolamento (CE) 713/2009 attribuisce all'ACER ampi poteri consultivi e di monitoraggio, oltre che decisionali sulle questioni transfrontaliere, in particolare per dirimere eventuali controversie fra regolatori nazionali e per deliberare esenzioni di accesso di terzi alle reti per nuove infrastrutture di interconnessione, nel caso in cui i regolatori nazionali non raggiungano un accordo. Di grande rilevanza è il compito riconosciuto all'ACER di stilare, su richiesta della Commissione europea, le Linee guida per il funzionamento delle infrastrutture di rete europee, sulla base delle priorità indicate dalla Commissione europea stessa. Tali Linee guida costituiranno il quadro di riferimento di ENTSO-E ed ENTSO-G per l'elaborazione dei Codici di rete. Verificata la congruità dei Codici di rete con le Linee guida, l'ACER ne raccomanderà l'adozione da parte della Commissione europea che, successivamente, potrà stabilire se adottarli con decisione vincolante mediante la procedura di Comitologia. Nell'ipotesi eccezionale in cui gli ENTSOs non riuscissero a elaborare dei Codici di rete, potrebbe stilarli la stessa ACER.

L'ACER è composta da 4 organismi: il Direttore (nominato nel mese di maggio 2010), il Consiglio di amministrazione (composto da 9 membri di cui 4 nominati dal Consiglio, 2 dalla Commissione europea e 2 dal Parlamento europeo), il Comitato dei regolatori (l'organismo tecnico di regolazione composto dai rappresentanti di alto livello dei regolatori nazionali, cui partecipa senza diritto di voto la Commissione europea) e il Consiglio di appello (composto da 6 membri formalmente nominati dal Consiglio di amministrazione). Al suo avvio sono state approvate la struttura operativa (che si articolerà in 3 dipartimenti: elettricità, gas e amministrazione) e le regole per il funzionamento dei gruppi di lavoro. L'ACER si sta dotando di personale proprio, ma nel 2011 si avvarrà ancora, in via transitoria, delle competenze maturate dal personale dei regolatori nazionali. Una volta pienamente operativa, l'ACER subentrerà all'ERGEG in tutte le sue attività e l'ERGEG sarà dichiarata giuridicamente estinta, mediante un atto ufficiale della Commissione europea.

Nel corso del 2010 l'ERGEG, osservando le indicazioni e le procedure previste dal Terzo pacchetto energia, ha predisposto le

prime bozze di Linee guida dei Codici di rete e alcune raccomandazioni per i piani decennali di sviluppo delle reti da inviare agli ENTSOs, di cui si dà conto di seguito.

La creazione dell'ACER rappresenta un significativo passo in avanti della regolazione a livello europeo. Si tratta, infatti, della prima istituzione di regolazione sovra nazionale, con il compito di coordinare e integrare l'attività dei regolatori nazionali e con la prospettiva di gettare le basi sia per lo sviluppo armonizzato della regolazione, sia per la creazione di un mercato europeo integrato dell'energia elettrica e del gas.

Altre attività CEER/ERGEG⁹

In vista dell'avvio ufficiale dell'ACER, il 2010 è stato un anno di transizione per i regolatori europei, caratterizzato da una serie di lavori preliminari sul piano istituzionale e organizzativo, ma anche dalla preparazione delle Linee guida per i Codici di rete e delle raccomandazioni sui Piani decennali di sviluppo delle reti elettriche e gas, che dovranno essere predisposti dagli ENTSOs.

Per quanto riguarda le Linee guida, l'ERGEG ha lavorato su 6 differenti progetti, 3 nel settore del gas (*Gas Capacity Allocation, Gas Balancing Rules, Gas Harmonised Transmission Tariff Structures*) e 3 nel settore elettrico (*Electricity Grid Connection, Capacity Allocation and Congestion Management, System Operation*). Le Linee guida sono volte ad assicurare un mercato europeo dell'energia integrato, non discriminatorio, concorrenziale ed efficiente, in grado di favorire lo sviluppo degli scambi transfrontalieri.

Per quanto riguarda i Piani decennali di sviluppo, il *Gas Working Group* dell'ERGEG ha dapprima elaborato alcune raccomandazioni, pubblicate il 13 luglio 2010, sul Piano decennale degli investimenti per il gas e ha fornito delle indicazioni in merito allo sviluppo delle infrastrutture, ritenute prioritarie anche alla luce degli obiettivi contenuti nel Terzo pacchetto energia. I regolatori europei, inoltre, hanno sottolineato a più riprese che il ruolo della regolazione è essenziale per creare un contesto stabile, tale da incoraggiare gli investimenti.

⁹ Il CEER è l'organo di cooperazione volontaria creato nel 2000 dai regolatori dei paesi membri dell'Unione europea. L'ERGEG è l'organo consultivo creato nel 2003 dalla Commissione europea per ricevere supporto riguardo le questioni di regolazione energetica e nell'elaborazione di proposte legislative comunitarie in materia energetica. Il CEER è organizzato in un'Assemblea generale e nel Comitato direttivo. L'ERGEG è governato da un'Assemblea plenaria. Sia il CEER sia l'ERGEG condividono 8 gruppi di lavoro, alcuni dei quali assistiti da *task forces*, che riportano le loro attività all'Assemblea generale CEER e all'Assemblea plenaria ERGEG. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al sito web: http://www.energy-regulators.eu/portal/page/portal/EER_HOME/EER_ABOUT/ORGANISATION.

Successivamente, nel novembre 2010, l'ERGEG ha pubblicato le proprie valutazioni sul primo Piano decennale degli investimenti nel settore del gas, già predisposto dagli ENTSO-G nel dicembre 2009, rilevando, tra le altre cose, una carenza di prospettiva europea. Secondo l'ERGEG, infatti, il Piano non deve basarsi esclusivamente sui singoli Piani nazionali, ma deve anche individuare le dinamiche europee di lungo periodo e gli ostacoli ai transiti del gas ancora esistenti, in modo da indirizzare le priorità e i progetti dei gestori di rete.

Relativamente al settore elettrico, nel giugno 2010 l'*Electricity Working Group* dell'ERGEG ha pubblicato lo studio *Final Advice on the Community-wide Ten Year Network Development Plan for Electricity*.

Terminato il periodo di *interim*, l'ACER sarà chiamata a fornire il suo parere sui Piani decennali degli investimenti e dovrà monitorare la coerenza tra i piani di investimento nazionali e quelli europei.

Oltre alle previsioni del Terzo pacchetto energia in vista dell'avvio dell'ACER, l'Autorità ha partecipato proattivamente, come di consueto, alle attività dei gruppi di lavoro CEER/ERGEG.

Relativamente al settore dell'energia elettrica, nell'anno appena trascorso l'*Electricity Working Group* di CEER/ERGEG ha dedicato particolare attenzione: al monitoraggio e alla revisione della normativa vigente per le reti di trasmissione elettrica e delle sue Linee guida (*Compliance Monitoring Report on Electricity Regulation (EC) 1228/2003 ed ERGEG Final Advice on Comitology Guidelines on Fundamental Data Transparency* del 7 dicembre 2010); allo studio delle regole di medio e lungo termine di allocazione delle capacità (*Benchmarking Report on Medium and Long Term Electricity Transmission Capacity Allocation Rules* dell'11 novembre 2010).

Inoltre, in particolare attraverso la *task force* dedicata alla qualità del servizio di cui l'Autorità italiana ha la *co-chair*, nel corso del 2010 ha pubblicato un importante contributo per lo sviluppo di una politica europea delle *smart grids*. Con il documento *Position Paper on Smart Grids – an ERGEG Conclusion Paper* del 10 giugno 2010, l'ERGEG ha fornito ai decisori politici europei e nazionali una serie di raccomandazioni e conclusioni, condivise dai regolatori europei. In particolare, esse riguardano la definizione stessa di *smart grids* e dei suoi *drivers*, le sfide e le opportunità regolatorie, oltre che le priorità per l'intervento del regolatore in materia. Nell'ottobre 2010, il

CEER e l'ERGEG hanno inoltre pubblicato il documento *Fact sheet: a drive towards smart grids*, in cui si indica come e in che termini lo sviluppo delle *smart grids* potrebbe supportare la politica energetica e ambientale europea.

Anche sul tema del cambiamento climatico e dell'efficienza energetica l'Autorità ha svolto un ruolo attivo come *co-chair* della *task force* per lo sviluppo sostenibile all'interno dell'*Electricity Working Group* che, nell'anno appena trascorso, ha dedicato particolare attenzione agli aspetti regolatori relativi all'integrazione delle nuove fonti di generazione eoliche nel quadro del disegno di un mercato europeo integrato. Nel documento di conclusione, pubblicato a luglio 2010, a valle di una pubblica consultazione e di un workshop, il CEER ha sottolineato che le tematiche regolatorie connesse con lo sviluppo della generazione eolica non devono essere trattate separatamente ma pienamente integrate nella discussione, anche in sede ACER, in merito alle regole di funzionamento del mercato e dei Codici di rete. Inoltre, in tema di efficienza energetica, l'Autorità ha svolto, come illustrato anche più oltre, un ruolo centrale sviluppando, nell'ambito delle attività dell'*International Confederation of Energy Regulators* (ICER), il primo Rapporto mondiale sulle misure adottate nei vari paesi per promuovere l'efficienza energetica. Tale Rapporto è stato presentato al G8, tenutosi in Canada nel giugno 2010, rispettando così l'impegno preso in occasione del G8+ dei regolatori di Roma del maggio 2009 (vedi Capitolo 1, vol. 2, *Relazione Annuale 2010*).

Per quanto riguarda il settore del gas, nell'anno appena trascorso è stato avviato un processo di consultazione pubblica mirante a definire un modello di riferimento (c.d. *target model*) per il mercato europeo del gas. Altre attività hanno riguardato: il monitoraggio della regolazione europea (*Monitoring Report 2010 on CAM and CMP on Selected Interconnection Points*, del febbraio 2011) ai sensi del regolamento (CE) 1775/2005; il monitoraggio delle Linee guida ERGEG sulle procedure per le *Open Season* (*Monitoring Report 2010 on the Compliance with the Guidelines of Good Practice of Open Season Procedures*, del dicembre 2010); il monitoraggio degli *hub* europei del gas (*Gas Hub Monitoring Report*, del dicembre 2010); nonché lo studio sulla gestione delle congestioni negli impianti e nelle reti GNL.

Nel 2010 è stato raggiunto un livello soddisfacente di implementazione delle norme contenute nel Terzo pacchetto ener-

gia, relative all'accessibilità e alla tutela dei consumatori; tuttavia resta ancora molto da fare per l'implementazione delle misure previste in tema di povertà energetica, di *smart metering* e di condivisione di *good practices*, tutti temi oggetto di diversi processi di consultazione.

Attraverso le attività del *Customer Working Group*, i regolatori europei, per tutelare al meglio i clienti finali vulnerabili, sostengono la necessità di metterli dapprima in condizione di conoscere i propri diritti e di poter scegliere il proprio fornitore. La trasparenza delle fatture e una procedura di gestione dei reclami seria e accessibile sono considerati strumenti idonei per accrescere il grado di tutela dei clienti finali, nella prospettiva di un mercato concorrenziale e ben funzionante. Questo approccio auspica, in sostanza, l'apertura completa del mercato e l'eliminazione della regolazione dei prezzi finali.

L'ERGEG ha inoltre contribuito anche quest'anno alla definizione di una struttura condivisa e di una raccolta dati coordinata per le *Relazioni Annuali* che gli Stati membri devono presentare annualmente alla Commissione europea, ai sensi delle disposizioni del Secondo pacchetto energia. Nel dicembre 2010, l'ERGEG ha quindi pubblicato, sulla base delle informazioni raccolte, lo *Status Review on Energy Regulatory Framework*¹⁰, in cui viene analizzato lo stato di implementazione delle normative, dal punto di vista dei regolatori. Dal documento si evince come i principali ostacoli alla creazione di un mercato europeo integrato, evidenziati dalla scarsità di benefici a vantaggio dei consumatori, siano a tutt'oggi individuabili nell'eccessiva concentrazione del mercato all'ingrosso nel settore elettrico e in quello del gas naturale, nel persistere di prezzi regolati che distorcono la concorrenza e nella scelta di soluzioni di *unbundling* ancora inadeguate per accrescere i livelli di concorrenza e di sviluppo delle infrastrutture. Secondo l'ERGEG molti di questi problemi potrebbero essere superati attraverso una celere e completa implementazione del Terzo pacchetto energia.

Attraverso le attività del *Financial Service Working Group*, i regolatori europei si sono impegnati a rimuovere le principali barriere alla concorrenza e alla liquidità, in particolare nelle transazioni finanziarie in ambito energetico. In questo contesto i regolatori europei dell'energia, insieme con quelli dei servizi finanziari, hanno fornito alla Commissione europea ele-

menti utili e hanno elaborato proposte in tema di abuso di mercato, trasparenza e scambio di informazioni tra regolatori dell'energia e supervisor finanziari. Molte delle raccomandazioni fornite sono state riprese nella recente proposta della Commissione europea di istituzione di un regolamento per l'integrità e la trasparenza dei mercati, REMIT (pubblicato il 18 dicembre 2010 e illustrato nel dettaglio in questo Capitolo, nel paragrafo "Evoluzione della legislazione europea"), il cui scopo è preservare l'integrità del mercato interno dell'energia.

Il CEER è anche molto attento alla dimensione internazionale e opera tramite un gruppo di lavoro specifico, l'*International Strategy Group*, per promuovere la cooperazione internazionale sia tra i regolatori di paesi esterni all'Unione europea, sia tra le associazioni regionali di regolatori a livello mondiale. Nell'ambito della cooperazione con il regolatore russo (*Federal Tariff Service*) avviata nel 2009, nell'ottobre 2010 si è tenuto a Bruxelles un incontro bilaterale che ha permesso di rafforzare ulteriormente lo scambio di informazioni e le pratiche di regolazione. Inoltre, è proseguito il dialogo bilaterale fra i regolatori europei e i regolatori degli Stati Uniti (nell'ambito della *US-EU Energy Regulators Roundtable*, tenutasi a Berlino nell'ottobre 2010), avviato dal CEER sin dal 2000, e con l'associazione dei regolatori latino-americani ARIAE (*Asociación iberoamericana de entidades reguladoras de energía*). Si ricorda infine che, come illustrato più oltre, il CEER collabora anche con l'associazione MEDREG (*Association of the Mediterranean Regulators for Electricity and Gas*) e con le istituzioni regolatorie della *Energy Community* del Sudest Europa.

Forum di Firenze, di Madrid e di Londra

Il 19° Forum europeo della regolazione dell'energia elettrica si è tenuto a Firenze il 13 e il 14 dicembre 2010 ed è stato organizzato, come di consueto, dalla Commissione europea con il supporto dell'Autorità italiana. Vi hanno preso parte rappresentanti della Commissione europea, dei ministeri competenti, dei regolatori degli Stati membri dell'Unione europea, dei regolatori della Norvegia e della Svizzera, dei gestori delle reti e dei diversi operatori del settore energetico. Al Forum i regolatori hanno promosso lo sviluppo del *market coupling* tra il Mercato infragiornaliero e quello del giorno prima, nel rispet-

¹⁰ Il rapporto dell'ERGEG, *2010 Status Review*, e i 27 rapporti nazionali inviati dai singoli regolatori sono disponibili sul sito www.energy-regulators.eu.

to del *target model* già elaborato per la gestione del mercato elettrico. Durante il Forum, l'ERGEG ha presentato un documento sullo stato dell'arte sia delle *Framework Guidelines on Capacity Allocation and Congestion Management*, sia delle *Pilot Framework Guidelines on Grid Connection*, che permetteranno agli ENTSOs di redigere i Codici di rete.

Tali Linee guida, che il Terzo Pacchetto energia prevede debbano essere approvate dall'ACER, sono state predisposte dall'ERGEG nel corso del 2010 per permettere l'attuazione della nuova procedura ancor prima dell'istituzione dell'ACER stessa (marzo 2011). Tutte le Linee guida saranno comunque recepite formalmente dall'ACER anche attraverso una fase di consultazione pubblica. Una volta formalmente approvate, potrà partire la procedura di predisposizione dei Codici di rete da parte di ENTSO. Le Linee guida citate mirano ad armonizzare i diversi ordinamenti nazionali, con riferimento alla connessione con la rete degli impianti, e a identificare i modelli più efficienti per l'allocazione della capacità di trasporto transfrontaliera e la creazione del mercato unico europeo. Quest'ultima in particolare caratterizzerà l'evoluzione dei mercati nazionali in modo decisivo, imponendo l'armonizzazione delle piattaforme di mercato (Mercato del giorno prima e Mercato infragiornaliero) esistenti, in modo da permettere l'accoppiamento dei diversi sistemi nazionali. Il Forum, inoltre, ha accolto positivamente la proposta della Commissione europea di un regolamento per l'integrità e la trasparenza dei mercati (REMIT), auspicandone l'approvazione in tempi brevi.

Al 18° e al 19° Forum europeo della regolazione del gas, tenuti a Madrid rispettivamente il 27-28 settembre 2010 e il 21-22 marzo 2011, hanno partecipato i rappresentanti dei regolatori, dei governi degli Stati membri, della Commissione europea e dei diversi operatori del settore del gas naturale. Durante gli incontri la Commissione europea ha invitato i regolatori, i gestori di rete e gli operatori ad avviare il processo per stabilire un *gas target model* per il settore del gas, in vista del completamento del mercato interno dell'energia entro il 2014. Il Forum ha accolto con favore l'adozione del regolamento sulla sicurezza degli approvvigionamenti energetici (CE) 2010/994. Nel corso del 19° Forum, in particolare, sono stati confermati gli investimenti per lo sviluppo delle infrastrutture gas che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla politica energetica. L'ERGEG, inoltre, ha presentato le *Framework Guidelines for Capacity Allocation*

Mechanisms, impegnandosi a continuare la collaborazione con l'ENTSO-G nell'elaborazione delle future Linee guida pilota e dei Codici di rete pilota e coinvolgendo nel processo anche gli altri operatori interessati. Le Linee guida sull'allocazione della capacità contengono disposizioni molto innovative, che caratterizzeranno il futuro mercato del gas europeo imponendo ai diversi sistemi nazionali di facilitare la commercializzazione di gas tra le piattaforme commerciali (*hub*) europee. Infine, in vista dell'avvio del processo di Comitologia nell'autunno 2011, la Commissione europea ha messo in consultazione una proposta di revisione delle Linee guida, previste dal regolamento (CE) 2005/1775 relativo alle *Congestion Management Procedures*, per ovviare, nelle more dell'approvazione di nuovi Codici di rete ai sensi del Terzo pacchetto energia, ai persistenti problemi di congestione contrattuale sulle interconnessioni europee.

Il 21 e il 22 ottobre 2010 si è tenuto a Londra il 3° *European Citizens' Energy Forum*, cui hanno partecipato i rappresentanti della Commissione europea, delle associazioni europee dei consumatori, degli Stati membri, dell'*Energy Community*, dei regolatori nazionali e dell'industria. Il dibattito si è focalizzato principalmente sui seguenti temi: lo sviluppo di un mercato energetico concorrenziale al dettaglio che tuteli i consumatori; l'analisi dei dati raccolti per determinare misure per il trattamento dei reclami; il ruolo dei regolatori nazionali nella gestione dei reclami; la proposta di istituire un mediatore dell'energia che si occupi della tutela dei consumatori. Il Forum ha accolto i progressi fatti dall'ERGEG per l'implementazione della guida alle *Good Practices*, al fine di promuovere l'emissione di bollette più chiare e più trasparenti. Le conclusioni del Forum hanno altresì incoraggiato una maggiore assistenza ai consumatori per l'utilizzo dei contatori intelligenti. Forte interesse è stato inoltre espresso nei confronti sia della promozione di una politica europea per i consumatori di energia, sia della proposta avanzata da CEER ed ERGEG di elaborare un *Benchmarking report* in merito alla protezione e alla responsabilizzazione dei consumatori. Nel corso del Forum è stato affermato il diritto dei consumatori vulnerabili a ottenere forme di riconoscimento giuridico a livello nazionale, così come previsto dalle misure del Terzo pacchetto energia. Si è infine sottolineata l'importanza di promuovere una maggiore partecipazione dei consumatori ai processi decisionali della politica energetica.

Rapporti e iniziative con paesi non appartenenti all'Unione europea

Nell'anno trascorso l'Autorità ha mantenuto il suo impegno a livello internazionale anche in relazione alle iniziative sviluppate nel bacino del Mediterraneo. Inoltre, al fine di rafforzare la cooperazione internazionale e di promuovere quadri regolatori sempre più omogenei e armonizzati, pure in aree esterne all'Unione europea, l'Autorità ha svolto, come negli anni passati, un ruolo importante nella realizzazione di accordi bilaterali e gemellaggi con istituzioni omologhe. Sono inoltre proseguite importanti attività internazionali a livello mondiale, sia in ambito ICER (la Confederazione internazionale dei regolatori dell'energia, avviata dal G8+ dei regolatori dell'energia del 2009 e dal *World Forum of Energy Regulation (WFER)* del 2009), sia in ambito IERN (*International Network of Energy Regulators*).

MEDREG – Association of the Mediterranean Regulators for Electricity and Gas

Fin dal 2006, l'Autorità si è impegnata nell'implementazione della cooperazione energetica tra regolatori nell'area del Mediterraneo, attraverso la creazione di MEDREG¹¹.

Fondatrice e principale promotrice di MEDREG, l'Autorità è stata eletta alla sua presidenza per due mandati triennali consecutivi, a riconoscimento dell'impegno profuso nella realizzazione degli obiettivi e nella gestione amministrativa dell'associazione stessa.

La presidenza italiana è stata apprezzata per l'efficacia sia del coordinamento delle attività, sia della gestione manageriale e tecnico-scientifica, funzioni che hanno anche contribuito al riconoscimento di MEDREG, nel corso di *summit* ministeriali internazionali, come modello di riferimento per la cooperazione tra regolatori dei paesi del Mediterraneo¹². Per tale ragione l'Autorità è stata scelta come sede ufficiale del Segretariato MEDREG, che da settembre 2010 ha sede a Milano.

L'Autorità ha coordinato con successo il primo contratto di servizio firmato da MEDREG e dalla Commissione europea il 20 dicembre 2007 e conclusosi il 31 dicembre 2009, che prevedeva, come illustrato nella *Relazione Annuale 2010*, un finanziamento alle attività MEDREG fino a 300.000 €, da destinare in particolare ai c.d. *Mediterranean Partner Countries*¹³. La Commissione europea, valutando positivamente i risultati raggiunti, ha confermato il supporto finanziario a MEDREG attraverso un nuovo contratto triennale (dall'1 gennaio 2010 al 31 dicembre 2012) per un valore di circa 920.000 €. A fine dicembre 2010, il contratto è stato poi ulteriormente incrementato fino a raggiungere il valore complessivo di 1,2 milioni di euro, con l'obiettivo di dare supporto al Piano di azione dell'*Integration of Electricity Markets in Maghreb Countries* (IMME, vedi oltre), rivolto specificamente all'integrazione dei mercati elettrici dei paesi del Maghreb.

¹¹ MEDREG, nata come gruppo di lavoro nel 2006, si è costituita a novembre 2007 come associazione di diritto italiano senza scopo di lucro, con sede in Italia. I membri dell'associazione sono i rappresentanti dei regolatori (Autorità o ministeri competenti) di 20 paesi del Mediterraneo: Albania, Algeria, Autorità palestinese, Bosnia-Erzegovina, Cipro, Croazia, Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Israele, Italia, Malta, Marocco, Montenegro, Portogallo, Slovenia, Spagna, Tunisia, Turchia. MEDREG è stata fondata con lo scopo precipuo di promuovere l'elaborazione di proposte per l'armonizzazione regolatoria e lo sviluppo dei mercati dell'energia elettrica e del gas nel Mediterraneo. Gli strumenti principali, utilizzati dai membri, per realizzare il suddetto obiettivo sono: lo scambio di esperienze e informazioni, il rafforzamento della cooperazione fra regolatori, la promozione di attività di formazione in tema di regolazione.

¹² Vedi le dichiarazioni finali del summit europeo di Marsiglia, a novembre 2008, e la riunione euro-mediterranea dei Ministri dell'energia tenutasi a Limassol, a dicembre 2007.

¹³ Con il termine *Mediterranean Partner Countries* la Commissione europea indica i paesi non appartenenti all'Unione europea coinvolti nel processo di Barcellona, ovvero Algeria, Autorità palestinese, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Siria e Tunisia.

Con riferimento ai 4 gruppi di lavoro in cui si articolano le attività di MEDREG¹⁴, le tematiche affrontate nel corso dell'ultimo anno sono state le seguenti:

- questioni istituzionali (INS AG); il gruppo di lavoro, presieduto dal Regolatore francese, ha elaborato un documento di valutazione del quadro giuridico e regolatorio della protezione dei consumatori attualmente esistente nei paesi membri, e ha indicato, in un successivo rapporto, le raccomandazioni per raggiungere una progressiva armonizzazione del quadro regolatorio nella regione;
- energia elettrica (ELE AG); il gruppo di lavoro, presieduto dal Regolatore egiziano, con il supporto del Regolatore greco, ha completato il rapporto *Heading to an Integrated Mediterranean Electricity Market* e ha avviato uno studio sul quadro giuridico e regolatorio della gestione delle interconnessioni elettriche transfrontaliere, dopo averlo coordinato insieme con il gruppo istituzionale (INS AG);
- gas (GAS AG); il gruppo di lavoro, presieduto dal rappresentante del Governo marocchino fino a maggio 2010, e successivamente dal Regolatore turco, con il supporto del Regolatore spagnolo, ha predisposto un'indagine per il monitoraggio delle *Guidelines of Good Practice* per l'accesso non discriminatorio dei terzi alle infrastrutture di rete

nel settore del gas naturale; ciò con l'obiettivo di analizzare il grado di trasparenza nei paesi membri. Il gruppo ha inoltre avviato una serie di studi sui temi della sicurezza degli approvvigionamenti energetici e della trasparenza nei mercati del gas del Mediterraneo;

- ambiente, fonti energetiche rinnovabili ed efficienza energetica (RES AG); il gruppo di lavoro, presieduto dal Regolatore spagnolo con il supporto, fino a maggio 2010, dell'Autorità italiana, sostituita successivamente dal Regolatore maltese, ha concluso 2 studi dal titolo *Effects of the Introduction of Successful Mechanisms to Promote RES and CHP in non-EU Countries* ed *Effects of the Introduction of Successful Mechanisms to Promote Energy Efficiency in non-EU Countries*.

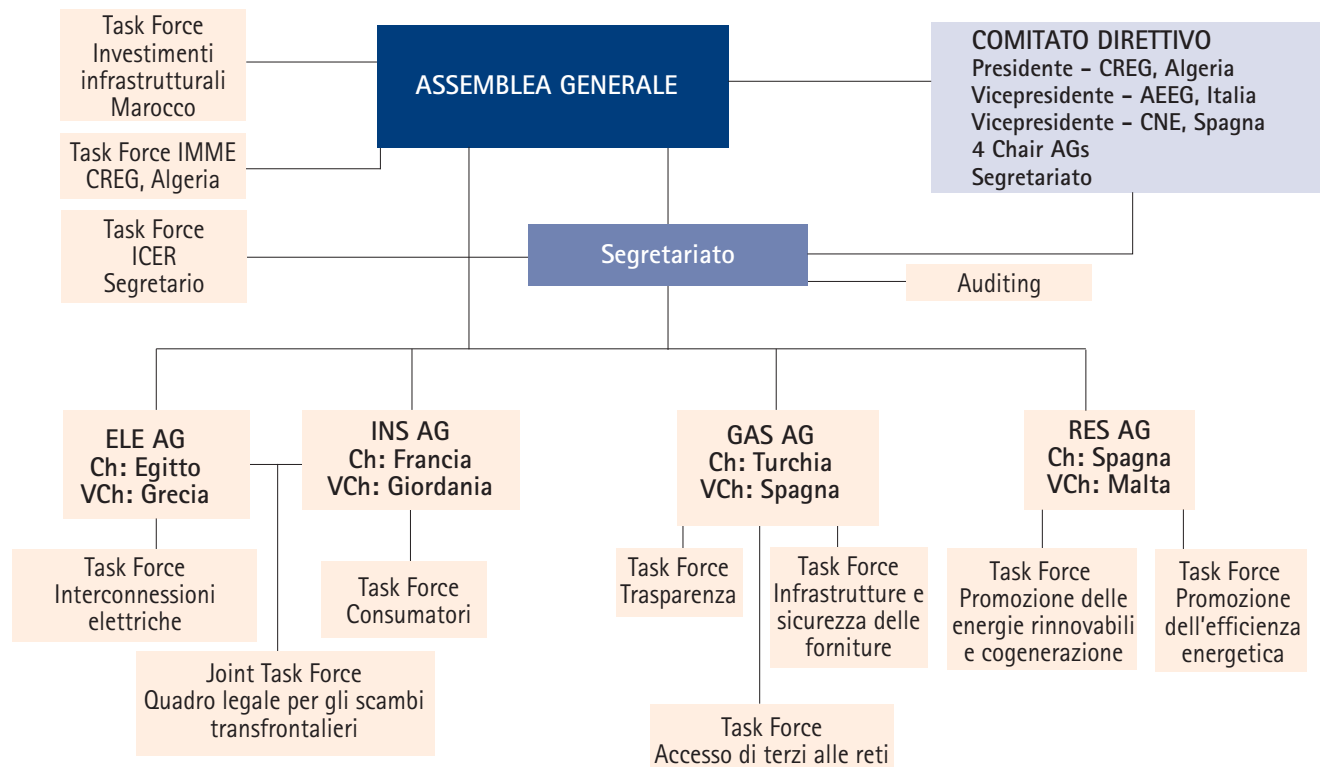
La nona Assemblea generale di MEDREG si è svolta il 28 maggio a Mellieha (Malta), presso il Regolatore maltese (MRA), alla presenza del Ministro maltese per le risorse e gli affari rurali. L'Assemblea ha rinnovato la composizione del Comitato direttivo (*Steering Committee*) giunto a scadenza di mandato e ha nominato il Presidente della Commissione di regolazione dell'Algeria alla presidenza di MEDREG. L'Autorità ha assunto la vicepresidenza, insieme con il regolatore spagnolo. Attualmente, l'organigramma di MEDREG è quello descritto nella figura 1.1.

¹⁴ Dal punto di vista operativo, MEDREG lavora attraverso:

- un'Assemblea generale, che si riunisce ogni 6 mesi, alla quale spettano, tra le altre cose, tutte le decisioni finali relative alle attività scientifiche di MEDREG e all'attivazione di nuove collaborazioni;
- uno *Steering Committee*, formato dal Presidente, dai 2 Vicepresidenti e dai 4 *chairmen* dei gruppi di lavoro di MEDREG, con funzioni di coordinamento delle attività e di preparazione dei lavori dell'Assemblea generale (che si riunisce circa 4 volte l'anno, principalmente tramite *call conference*);
- 4 gruppi di lavoro *ad hoc* (AGs) permanenti, che si riuniscono almeno 2 volte l'anno. Questi sono impegnati nell'analisi dei mercati energetici dell'area (dal punto di vista istituzionale e tecnico) e nella predisposizione di documenti contenenti proposte per facilitare le attività di investimento e l'integrazione dei mercati del bacino del Mediterraneo;
- *task force* create *ad hoc* dai gruppi di lavoro o dall'Assemblea generale per seguire tematiche di particolare rilevanza.

FIG. 1.1

Organigramma del MEDREG



La decima Assemblea generale di MEDREG si è svolta il 29 ottobre a Rabat (Marocco), presso il Ministero dell'energia, alla presenza del Segretario generale del Ministero e del Presidente della Commissione energia del Parlamento egiziano. In questo contesto, i rappresentanti del MEDREG hanno deciso di sostenere il Piano di azione IMME 2010-2015 per l'integrazione del mercato elettrico dei paesi del Maghreb (Nord Africa), siglato dai Ministri dell'energia di Algeria, Marocco e Tunisia, riuniti ad Algeri il 20 giugno 2010¹⁵.

Le attività di formazione, organizzate congiuntamente con la *Florence School of Regulation* (la scuola di regolazione istituita nel 2004 dal CEER in collaborazione con l'Istituto universitario europeo di Fiesole e fortemente sostenuta dall'Autorità), costituiscono uno degli obiettivi principali di MEDREG. Nell'arco del 2010 si sono svolti 2 corsi specializzati: uno sulla

protezione dei consumatori (il 30 marzo, ad Atene) e l'altro sullo sviluppo e la gestione delle infrastrutture elettriche a livello regionale (il 7 ottobre, ad Algeri).

Al fine di facilitare il raggiungimento degli obiettivi che MEDREG si è prefissata, l'Autorità ha fatto leva anche sull'interlocuzione sempre più efficace con le istituzioni governative e parlamentari del bacino del Mediterraneo. In questo quadro rientra il ruolo di "osservatore permanente" che l'Assemblea parlamentare del Mediterraneo (PAM) ha conferito a MEDREG nel novembre del 2008. Nell'ambito di questa collaborazione, MEDREG è stata invitata a partecipare alla prima riunione della Commissione per il commercio estero e gli investimenti nel Mediterraneo¹⁶, creata dalla PAM per rafforzare la collaborazione tra i parlamentari dei paesi membri e i maggiori rappresentanti del settore privato e associativo economico-finan-

¹⁵ Il Piano di azione IMME 2010-2015 prevede, in particolare, la creazione di Autorità di regolazione indipendenti in Marocco e in Tunisia, lo sviluppo coordinato delle infrastrutture energetiche e l'armonizzazione progressiva del quadro regolatorio e giuridico nei mercati energetici dei tre paesi. Per coordinare il supporto dell'iniziativa IMME, l'Assemblea generale ha creato una commissione di alto livello (IMME *task force*) composta da 7 membri, tra cui i rappresentanti di Italia e Spagna. La prima riunione della IMME *task force* si è svolta il 14 dicembre 2010 e ha permesso di definire una strategia di MEDREG, a fronte del Piano di azione IMME.

¹⁶ Tenutasi il 12 e il 13 novembre a Napoli, presso la sede dell'Unione degli industriali di Napoli (Confindustria).

ziario nel Mediterraneo, con l'obiettivo di facilitare l'integrazione economica e gli scambi commerciali nella regione.

Nel luglio 2010, il Presidente dell'Autorità, in qualità di Vicepresidente di MEDREG, è intervenuto alla seconda edizione del Forum economico e finanziario per il Mediterraneo¹⁷.

MEDREG è stata inoltre invitata al *Mediterranean Energy Forum*, organizzato dalla Commissione europea per riunire rappresentanti dei governi degli Stati membri, di istituzioni internazionali e di associazioni regionali, operanti nel settore energetico sui temi dello sviluppo delle energie rinnovabili nel Mediterraneo.

Infine, nell'anno appena trascorso, grazie all'impegno dell'Autorità MEDREG ha ricevuto un importante riconoscimento a livello internazionale: il premio ICER per la regolazione energetica nei paesi in via di sviluppo, per il rapporto *Effects of the Introduction of Successful Mechanisms to Promote Energy Efficiency in non-EU Countries*, consegnato congiuntamente al Presidente dell'Autorità italiana e al neo eletto Presidente di MEDREG in occasione del 21° *World Energy Congress*, tenutosi a Montreal (Canada) a settembre 2010 (vedi oltre).

Mercato dell'energia dei paesi del Sudest Europa

Anche nel 2010 l'Autorità ha contribuito ai lavori di implementazione del Trattato che istituisce la Comunità energetica del Sudest Europa (EncT), attraverso la partecipazione diretta e continuativa dei propri rappresentanti sia alle riunioni dell'*European Community Regulatory Board* (ECRB) e dei suoi gruppi di lavoro (*Gas Working Group*, *Electricity Working Group* e *Customer Working Group*), sia ai *fora* sull'energia elettrica e sul gas, che hanno lo scopo di condividere le decisioni prese a livello istituzionale con gli *stakeholder* del settore.

La finalità generale dell'EncT è la creazione di un contesto regolatorio di carattere macroregionale, stabile e armonizzato, nella prospettiva di una completa implementazione dell'*acquis* comunitario in materia energetica, della creazione di un mercato energetico regionale e della sua integrazione nel mercato interno dell'Unione europea. A tale fine l'EncT individua come

alcuni degli obiettivi principali: attrarre investimenti, facilitare gli scambi di energia, aumentare la concorrenza tra gli operatori e la sicurezza degli approvvigionamenti energetici. Le istituzioni previste dal Trattato sono: *Ministerial Council* (MC), *Permanent High Level Group* (PHLG) – entrambi organismi di carattere politico – ed ECRB. Quest'ultimo riunisce i rappresentanti delle Autorità di regolazione dei paesi aderenti all'EncT, della Commissione europea e dell'ERGEG. Compito principale del *Board* è fornire pareri alle istituzioni politiche del Trattato in merito a questioni di carattere tecnico-economico e ad aspetti relativi al quadro regolatorio. Inoltre l'ECRB assolve a un ruolo di riferimento per la regolazione nei confronti di tutti gli *stakeholder* del mercato energetico interessati all'area balcanica.

Nel corso dell'anno l'Autorità italiana ha partecipato a 4 incontri dell'ECRB (ad Atene il 10 marzo 2010, il 12 ottobre 2010 e il 16 febbraio 2011; a Vienna il 29 giugno 2010) e alle prime 2 riunioni congiunte tra ECRB e PHLG (a Vienna il 28 giugno 2010 e il 24 marzo 2011).

Nell'ambito del settore elettrico, i regolatori del Sudest Europa si sono concentrati sulle azioni necessarie per la creazione di un *Coordinated Auction Office* (CAO), per l'allocazione delle capacità transfrontaliere e la gestione dei costi nella regione. I lavori per la realizzazione del CAO sono affidati a un *Implementation Group* (IG) coordinato dal Regolatore greco e composto da rappresentanti dei regolatori e dei gestori di rete del Sudest Europa, da *trader*, da consumatori, da istituzioni finanziarie internazionali e dalla Commissione europea. L'*Electricity Working Group* coordina le posizioni adottate dai vari regolatori della regione, ed è organizzato in 6 *task force* cui partecipano gli Uffici dell'Autorità¹⁸. I risultati delle attività dell'*Electricity Working Group* sono stati presentati al 16° Forum per l'energia elettrica nel Sudest Europa, tenutosi ad Atene il 12 e il 13 ottobre 2010. In quell'occasione sono stati affrontati quattro argomenti principali: lo stato dello sviluppo del mercato nella regione, l'apertura del mercato all'ingrosso, lo sviluppo delle infrastrutture, la trasparenza e il monitoraggio del mercato.

¹⁷ Il Forum, svoltosi a luglio a Milano e promosso, tra gli altri, dal Ministero degli affari esteri, dal Ministero dello sviluppo economico, dalla Regione Lombardia e dalla Camera di commercio di Milano, ha radunato rappresentanti di amministrazioni pubbliche centrali e locali, associazioni di imprese e operatori nazionali e internazionali del settore energetico. Al Forum, MEDREG ha potuto presentare le proprie attività nella sessione presieduta dal Segretariato dell'Unione per il Mediterraneo, relativa al piano programmatico del *Mediterranean Solar Plan*.

¹⁸ *Congestion management, Balancing, Wholesale Market Opening, Licencing, Cross Border Cooperation, Market Monitoring*.

Nel settore del gas, il *Gas Working Group* organizzato in 3 *task force*¹⁹, nel 2010 ha pubblicato lo studio *Regulatory Framework for the Development of the Energy Community Gas Ring*²⁰. Sulla base di tale studio il *Gas Working Group* ha individuato due aree per lo sviluppo di progetti di interconnessione e di espansione delle infrastrutture esistenti, e dal 2011 saranno create due *task force* incaricate di coordinare i regolatori nazionali dei paesi coinvolti nella definizione di un Corridoio Nord e di un Corridoio Sud delle infrastrutture necessarie a realizzare il *Gas Ring*. Il *Gas Working Group* ha inoltre pubblicato uno studio comparativo sui modelli del mercato del gas nei paesi membri dell'*Energy Community* e sulla loro conformità al regolamento (EC) 1775/2005. L'Autorità, co-chair del *Gas Working Group* insieme con il Regolatore greco a partire da febbraio 2011, svolge un ruolo guida importante in quanto portatrice di *best practices*, in particolare sugli incentivi regolatori (*i.e.* dimensione temporale su più anni della regolazione tariffaria, pubblicazione dei piani di sviluppo della rete, realizzazione di *standard agreement* per l'interoperabilità tecnica e commerciale tra gli operatori). Il *Gas Working Group*, come ogni anno, ha presentato i risultati dei propri lavori al 5° *Energy Community Gas Forum*, tenutosi a Lubiana (Slovenia), il 14 settembre 2010. Tra i temi principali affrontati al Forum ricordiamo la creazione di ENTSO-G, lo stato di recepimento nei paesi membri di EncT del regolamento (EC) 1775/2005 e gli sviluppi dei piani d'investimento in infrastrutture gas nella regione. Infine, il *Customer Working Group*, organizzato in 5 *task force*²¹, nell'anno trascorso ha concentrato le proprie attività su tre temi principali: rafforzare la rappresentanza degli interessi dei consumatori nel processo di regolazione; assistere i regolatori della regione nell'introduzione di misure di regolazione sulla qualità dei servizi; completare il rapporto riguardante i prezzi e le tariffe nel settore elettrico nella regione, presentato al 16° Forum di Atene sull'energia elettrica.

Gemellaggio con l'Autorità di regolazione ucraina

L'Autorità può vantare una consolidata esperienza di collaborazioni e gemellaggi internazionali, che hanno consentito di

diffondere il modello di regolazione italiano, di rafforzare le competenze dei regolatori beneficiari e di porre le basi per mettere i loro mercati nelle condizioni di attrarre investimenti esteri.

In passato, infatti, l'Autorità ha partecipato in qualità di partner, con altri paesi dell'Unione europea, a due progetti di gemellaggio con le Autorità di regolazione di Lituania e Repubblica Ceca, e ha condotto in proprio un gemellaggio con l'Autorità di regolazione della Turchia. Un quarto e più impegnativo progetto di gemellaggio con l'Autorità ucraina di regolazione del settore energetico (NERC), interamente finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma *Technical Aid to the Commonwealth of Independent States* (TACIS), è stato affidato all'Autorità nel 2007. Il gemellaggio, finalizzato a promuovere l'integrazione del mercato elettrico ucraino con quello dell'Unione europea, anche attraverso uno sviluppo del ruolo istituzionale dell'Autorità ucraina e delle sue capacità di regolazione nel settore elettrico, si è concluso nel 2009 con grande soddisfazione sia delle istituzioni ucraine, sia di quelle comunitarie.

Nel 2008 l'Autorità si è aggiudicata, alla guida di un consorzio di regolatori europei, il suo quinto progetto di gemellaggio, finanziato dal programma comunitario *European Neighbourhood Policy Instrument* (ENPI) e dotato di un budget di 1,2 milioni di euro. Il gemellaggio è stato avviato ufficialmente nell'ottobre 2009 per una durata di 24 mesi, con la finalità di rafforzare la capacità di regolazione e di normazione da parte del NERC nel settore del gas naturale²². I Regolatori partner del consorzio sono: ANRE (Romania), HEO (Ungheria) e RAE (Grecia). Il gemellaggio è articolato in 7 componenti e mira a: rafforzare le capacità del NERC per la definizione di una regolazione incentivante nel settore del gas; raggiungere standard di qualità in linea con quelli europei; favorire l'*unbundling*; promuovere l'armonizzazione della regolazione e della legislazione primaria e secondaria ucraina con l'*acquis* comunitario.

Nel quadro del gemellaggio si sono svolte nel 2010 due visite di studio in Italia da parte di funzionari del NERC, per conoscere e approfondire i temi della regolazione del gas nel nostro Paese.

¹⁹ *Energy Community Gas Ring, Implementation of Regulation (EC) 1775/2005, Cross Border Transmission.*

²⁰ Lo studio, avviato nel 2008, mira all'individuazione dei possibili strumenti regolatori, volti a facilitare la realizzazione di infrastrutture note con il nome di *Gas Ring*, al fine sia di aumentare la metanizzazione dei paesi della regione del Sudest Europa, sia di fornire benefici ai paesi confinanti con tale regione, in termini di sicurezza degli approvvigionamenti e di aumento della concorrenza nel mercato del gas naturale.

²¹ *Customer protection, Quality of Service and Smart Metering, Electricity tariffs, Gas Distribution Tariffs, Billing.*

²² Documento EU TACIS, *Project Twinning Fiche: UA/08/PCA/EY/12 Regulatory and Legal Capacity Strengthening of Natural Gas Regulation in NERC.*

In considerazione dei risultati positivi ottenuti sinora da questo gemellaggio, la Commissione europea ha proposto di estenderne la durata per ulteriori 12 mesi, con un contributo addizionale di 600.000 €, a supporto dell'implementazione della legge ucraina per la liberalizzazione del settore del gas.

Rapporti bilaterali

Come di consueto, anche nel 2010 l'Autorità è stata coinvolta in una serie di incontri con i regolatori nazionali, i governi e le imprese di paesi europei ed extraeuropei interessati a conoscere il modello italiano di regolazione energetica. La finalità principale dei rapporti bilaterali è lo scambio di informazioni ed esperienze, volto a migliorare l'attività di regolazione e a favorire nuovi investimenti, tutelando i consumatori finali. Lo sviluppo di tali rapporti ha anche contribuito a rafforzare la rete di relazioni con i regolatori di tutto il mondo sia di ICER, sia di IERN (vedi oltre).

In particolare, durante l'anno appena trascorso l'Autorità ha incontrato i rappresentanti dei seguenti paesi:

- Algeria, Marocco e Tunisia; nel maggio 2010 si è tenuto un incontro tra rappresentanti dell'Autorità, alti responsabili dei ministeri e Regolatori del settore dell'energia elettrica provenienti da Algeria, Marocco e Tunisia, in visita in Italia per il citato progetto IMME. L'incontro è stato incentrato sull'evoluzione del mercato elettrico e sul quadro regolatorio vigente in Italia, sottolineando l'importanza di rafforzare, anche attraverso MEDREG, il coordinamento e la cooperazione tra i regolatori dell'energia nell'area del Mediterraneo; ciò nella prospettiva di creare un quadro regolatorio sempre più stabile e armonizzato nell'interesse di tutti, nonché atto a promuovere investimenti infrastrutturali e nuovi collegamenti transfrontalieri;
- Polonia; nel giugno 2010 è stato organizzato un incontro con la Scuola superiore della pubblica amministrazione di Varsavia, nell'ambito di una loro visita di studio alle maggiori amministrazioni pubbliche italiane; in questa occasione sono stati illustrati nel dettaglio le funzioni dell'Autorità e il quadro giuridico e normativo di riferimento;
- Albania; nell'ambito dell'Accordo di partenariato, siglato nel 2007 tra l'Autorità e il Regolatore albanese (ERE), nel luglio 2010 si sono svolti, nelle sedi di Roma e di Milano, due incontri con una delegazione del Ministero dello sviluppo economico e con i rappresentanti del Regolatore dell'Albania, che hanno permesso di approfondire i numerosi aspetti di cooperazione in materia energetica (i.e. il meccanismo dei certificati verdi in Italia, la promozione delle energie rinnovabili, l'accesso alla rete, i servizi di bilanciamento e ausiliari, il monitoraggio del mercato regolato, la qualità dei servizi e gli obblighi di servizio pubblico). Sempre nell'ambito della collaborazione bilaterale tra Italia e Albania, nel marzo 2011 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha organizzato un incontro con l'Autorità italiana e l'Autorità per la concorrenza albanese, relativo alle forme di cooperazione esistenti in Italia tra l'Autorità di regolazione energetica e l'Autorità antitrust;
- Thailandia; nel luglio 2010 una delegazione del Collegio della Commissione di regolazione dell'energia thailandese (ERC), guidata dal Presidente, ha incontrato esponenti dell'Autorità per conoscere la struttura del mercato elettrico e del mercato del gas, il quadro regolatorio e le misure di promozione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili, in Italia;
- Camerun; nel luglio 2010 una delegazione del Regolatore dell'energia elettrica e del gestore di rete del Camerun ha incontrato esponenti dell'Autorità per approfondire la conoscenza della regolazione italiana, con particolare riferimento al meccanismo di formazione dei prezzi nel settore elettrico, alla separazione effettiva tra l'attività di generazione e quella di distribuzione dell'energia elettrica e alle differenze tra forme di *unbundling* in Italia;
- Sri Lanka; nel novembre 2010 il Regolatore dello Sri Lanka ha incontrato funzionari dell'Autorità nell'ambito di una visita di studio in Italia, per approfondire temi legati alla formazione delle tariffe, alle competenze del regolatore in materia di energie rinnovabili e ai meccanismi di partecipazione dei consumatori;
- Ucraina; nel febbraio 2011, nell'ambito della visita di studio del Regolatore ucraino NERC, organizzata dal Ministero dello sviluppo economico all'interno del progetto TAIEX (*Technical Assistance Information Exchange Instrument*), finanziato dalla Commissione europea, l'Autorità è stata invitata a illustrare la struttura e il funzionamento del mercato elettrico nel nostro Paese e il ruolo del regolatore italiano;

- Ungheria; nel marzo 2011 il Ministero dello sviluppo nazionale ungherese ha organizzato a Budapest il quarto incontro del gruppo di lavoro di alto livello italo-ungherese sull'energia. Le delegazioni dei due paesi erano composte da rappresentanti dei ministeri competenti per il settore energetico, dei gestori di rete, dei Regolatori e dei maggiori operatori del settore. La riunione ha permesso di approfondire la cooperazione già esistente tra i due paesi a livello europeo all'interno di CEER/ERGEG e ACER, e anche la cooperazione bilaterale per lo sviluppo delle *smart grids* in Ungheria con il supporto del *know how* italiano, per l'identificazione di progetti di comune interesse nel settore delle energie rinnovabili e per l'evoluzione delle reti elettriche "intelligenti".

ICER – International Confederation of Energy Regulators

L'Autorità contribuisce attivamente alle attività di cooperazione internazionale tra Regolatori dell'energia organizzati nella Confederazione mondiale dei Regolatori dell'energia (*International Confederation of Energy Regulators – ICER*). L'ICER, ideata in occasione del primo G8+ dei Regolatori dell'energia tenutosi a Roma nel maggio 2009, promosso dall'Autorità stessa in collaborazione con il Ministro dello sviluppo economico, è stata formalmente istituita in occasione del 4° WFER di Atene, nell'ottobre 2009. La missione dell'ICER è quella di rafforzare la collaborazione, il coordinamento e la cooperazione internazionale nel settore dell'energia, in modo da tutelare sempre meglio i consumatori e da migliorare continuamente la sicurezza, la qualità e l'economicità dei servizi, in un contesto rispettoso dell'ambiente.

L'ICER raggruppa 11 associazioni regionali di regolatori: AFUR (Africa), ARIAE (America Latina), CAMPUT (Canada), CEER (Unione europea), EAPIRF (Asia orientale e Pacifico), ERRA (Europa centrale e orientale), MEDREG (Mediterraneo), NARUC (Stati Uniti), OOCUR (paesi dei Caraibi), RERA (Africa meridionale) e SAFIR (Asia meridionale)²³.

La presidenza dell'ICER è stata affidata al CEER fino a maggio 2012, e le sue attività sono organizzate in 4 gruppi di lavoro "virtuali", che comunicano tra loro in forma elettronica utiliz-

zando la piattaforma web di IERN (vedi oltre), e mirano a dare continuità e sviluppo ai temi identificati dal 4° WFER, in vista del 5° WFER che si terrà in Canada a maggio 2012. I gruppi di lavoro, coordinati ognuno da un'associazione regionale, si occupano rispettivamente di: affidabilità e sicurezza degli approvvigionamenti energetici, ruolo dei regolatori nella risposta al cambiamento climatico, competitività e tutela dei consumatori vulnerabili, scambio di *best practices* sulla regolazione, formazione, studio e ricerca.

Il coordinamento del gruppo di lavoro che si dedica all'affidabilità e alla sicurezza degli approvvigionamenti è stato assegnato a MEDREG ed è rappresentato dall'Autorità italiana. Il programma di lavoro del gruppo è stato suddiviso in 3 fasi:

- l'analisi dell'efficacia delle politiche energetiche e delle attività regolatorie nazionali e locali nell'affrontare i problemi di sicurezza degli approvvigionamenti, con particolare attenzione alle pratiche regolatorie per la promozione degli investimenti;
- le finalità e i poteri delle istituzioni regionali e delle associazioni regionali di regolatori nel perseguire gli obiettivi di sicurezza degli approvvigionamenti energetici a livello nazionale e regionale;
- il ruolo dei regolatori dell'energia nel promuovere maggior sicurezza nell'ambito degli approvvigionamenti energetici su scala globale.

Nel 2011 verrà completato un rapporto sulle politiche energetiche e sulle attività regolatorie nazionali e locali in tema di sicurezza degli approvvigionamenti, analizzando soprattutto le pratiche regolatorie per la promozione degli investimenti. Il rapporto sarà basato sull'esperienza in materia, fornita direttamente dai regolatori aderenti all'ICER e sui dati presentati dall'*International Energy Agency*, Eurostat ed ENTSO-G.

Il gruppo di lavoro che si occupa del ruolo dei regolatori nella risposta al cambiamento climatico è coordinato dal CEER con un significativo supporto, come già ricordato più sopra, da parte dell'Autorità italiana. Esso analizza in special modo i temi dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili, della

²³ AFUR (*African Forum for Utility Regulators*), ARIAE (*Asociación Iberoamericana de Entidades Reguladoras de la Energía*), CAMPUT (*Canadian Association of Members of Public Utility Tribunals*), CEER (*Council of European Energy Regulators*), EAPIRF (*East Asia and Pacific Infrastructure Regulatory Forum*), ERRA (*Energy Regulators Regional Association*), MEDREG (*Association of Mediterranean Regulators for Electricity and Gas*), NARUC (*National Association of Regulatory Utility Commissioners*), OOCUR (*Organization of Caribbean Utility Regulators*), RERA (*Regional Electricity Regulators Association*), SAFIR (*South Asian Forum for Infrastructure Regulation*).

generazione distribuita e dello scambio di *best practices* per il contenimento delle emissioni climalteranti. Durante l'anno trascorso, il gruppo di lavoro ha prodotto il primo rapporto mondiale sulle *best practices* regolatorie in materia di efficienza energetica (*ICER Energy Efficiency Report*), presentato ufficialmente alla riunione del G8 tenutasi a Muskoka, in Canada, nel giugno 2010. Si tratta del primo rapporto mondiale in materia di efficienza energetica fondato sull'esperienza diretta dei regolatori nazionali aderenti all'ICER, che include un'ampia gamma di pratiche regolatorie, meccanismi di incentivo e strumenti fiscali, meccanismi di mercato e strumenti informativi per i consumatori. Nel 2011 il gruppo di lavoro prevede la realizzazione di un rapporto sui meccanismi di incentivo delle energie rinnovabili e della generazione distribuita a livello mondiale, nonché un aggiornamento del rapporto sull'efficienza energetica.

Il gruppo di lavoro che si occupa di competitività e tutela dei consumatori vulnerabili è coordinato da CAMPUT e nel 2010 ha avviato uno studio sull'affidabilità delle nuove forme di fornitura elettrica e di funzionamento della rete, sviluppatasi a seguito dell'incremento della generazione di elettricità da fonti di energia rinnovabili.

Il gruppo di lavoro che si occupa delle *best practices* regolatorie, di formazione e di ricerca per i regolatori, è coordinato dall'associazione nordamericana di regolatori dell'energia NARUC e promuove iniziative volte a favorire lo scambio di *best practices* di progetti di formazione dedicati ai regolatori. Le attività del gruppo sono in stretta sinergia con quelle del progetto IERN (vedi oltre) e nell'anno appena trascorso hanno prevalentemente dedicato attenzione allo sviluppo sul sito web dell'ICER (www.icer-regulators.net) di banche dati documentali e allo scambio di *best practices* regolatorie. Il gruppo di lavoro ha promosso la prima edizione dell'*ICER Award*, rivolto a contributi originali riguardo le prassi regolatorie e presentato ufficialmente al *World Energy Council*, a Montreal, nel settembre 2010.

IERN – International Energy Regulators Network

IERN è una piattaforma web con cui si intende facilitare lo scambio di informazioni e la collaborazione fra le Autorità di regolazione dei settori dell'energia elettrica e del gas, a livello mondiale. L'iniziativa, promossa dal 2° WFER tenutosi a Roma nel 2003, è stata curata per le fasi di prima ideazione e progettazione dall'Autorità italiana stessa. Nel 2005 il progetto pilota è stato fatto proprio dal CEER che ha incaricato la *Florence School of Regulation* sia dell'implementazione dei contenuti tecnici e scientifici, in collaborazione con le principali associazioni regionali di regolatori a livello mondiale, sia della gestione operativa. In occasione del 3° WFER tenutosi a Washington nel 2006, è stato ufficialmente presentato il sito web dello IERN (www.IERN.net). Dal 2007 il CEER ha attivato un apposito gruppo di lavoro (*FIERN Task Force*) per il coordinamento del progetto in ambito europeo e ha promosso, assieme alle associazioni regionali di regolatori che co-finanziano il progetto, un Comitato direttivo (*Steering Committee*) con il compito di sorvegliare l'iniziativa.

Ad Atene, in occasione del 4° WFER, il Comitato direttivo IERN ha apportato le necessarie modifiche allo statuto IERN, al suo bilancio e al suo programma triennale, in modo tale da accogliere il progetto ICER nell'ambito della piattaforma IERN. Nel dicembre 2010 alla Presidenza di tale organismo è stata confermata l'Autorità, grazie anche all'impegno che essa ha profuso nel tempo a sostegno dell'iniziativa.

Sul sito IERN sono attualmente recensiti oltre 315 regolatori dell'energia presenti in tutto il mondo. Nel 2010 è stato potenziato il progetto, avviato nel 2009, di mappatura delle risorse e delle competenze dei regolatori nazionali nel settore dell'energia elettrica e del gas naturale, basato sulle risposte a questionari *online*. Sono stati inoltre avviati uno studio comparato sulla valutazione dei costi dei gestori di trasmissione ai fini tariffari in diversi paesi europei, e un progetto pilota di enciclopedia della regolazione energetica *web-based* sul modello di *Wikipedia*.

Evoluzione della legislazione italiana

Provvedimenti di interesse

Numerosi sono stati gli interventi normativi che, a partire dalla seconda metà del 2010, hanno interessato i settori dell'energia elettrica e del gas naturale.

In primo luogo, la legge 4 giugno 2010, n. 96, recante *Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009*, ha dato avvio al processo di recepimento nell'ordinamento interno delle direttive relative ai settori energetici. Si tratta della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili e delle direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE recanti, rispettivamente, *Norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica* e *Norme comuni per il mercato interno del gas naturale*.

In particolare, l'art. 17 della legge n. 96/10, nel recepire la direttiva 2009/28/CE ha delegato il Governo a procedere a un riassetto dei sistemi di incentivazione delle fonti di energia rinnovabili vigenti, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi assegnati all'Italia dal Pacchetto clima ed energia 20-20-20 dell'Unione europea, mediante la promozione congiunta di efficienza energetica e utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione e il consumo di energia elettrica, calore e biocarburanti.

Con riferimento alle due direttive quadro sui mercati, il medesimo art. 17 ha delegato il Governo a provvedere al recepimento delle stesse. In particolare nel settore del gas naturale ha richiesto che venga assicurata un'efficace separazione tra le attività di trasporto e stoccaggio e le altre attività della relativa filiera industriale. Sempre nel settore del gas l'art. 17 ha richiesto pure che vengano introdotte misure volte a garantire maggiore disponibilità di capacità di stoccaggio, anche favorendo l'accesso, a parità di condizioni, di una pluralità di operatori nella gestione delle nuove attività di stoccaggio. Per quanto concerne il settore elettrico, il medesimo articolo ha previsto, tra l'altro, misure finalizzate ad aumentare gli scambi transfrontalieri, tenendo conto, ai fini della realizzazione di nuove infrastrutture di produzione e di trasporto di energia

elettrica, della rilevanza dell'infrastruttura stessa per il mercato interno dell'energia elettrica e della sua coerenza con gli obiettivi di politica energetica nazionali e comunitari.

Di rilievo appaiono altresì le misure contenute nel decreto legge 8 luglio 2010, n. 105, recante *Misure urgenti in materia di energia*, convertito con modificazioni nella legge 13 agosto 2010, n. 129. Il provvedimento prevede soprattutto l'istituzione, presso l'Acquirente unico, di un sistema informatico integrato per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas, basato su una banca dei dati identificativi dei clienti finali, che comprende anche informazioni riguardo a eventuali inadempimenti contrattuali da parte dei clienti finali medesimi. Il decreto contiene, inoltre, alcune importanti disposizioni volte a sanare le più urgenti e rilevanti criticità emerse nello sviluppo degli impianti di produzione di energia alimentati a fonti rinnovabili. In particolare, il provvedimento prevede che l'Autorità definisca, sulla base di indirizzi del Ministero dello sviluppo economico, specifiche regole finalizzate a evitare fenomeni di prenotazione di capacità di rete per impianti alimentati da fonti rinnovabili per i quali non siano verificate, entro tempi definiti, le condizioni di concreta realizzabilità. In questo modo il decreto intende sanare le problematiche, ampiamente emerse nel corso degli ultimi anni, relative alla saturazione virtuale della rete. Si rileva che, nell'ambito dell'esame del suddetto provvedimento, il Governo ha accolto come raccomandazione l'ordine del giorno 9/3660-A/6, relativo all'affidamento delle funzioni di regolazione dei servizi idrici all'Autorità.

Con il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 130, recante *Misure per la maggiore concorrenzialità nel mercato del gas naturale e il trasferimento dei benefici risultanti ai clienti finali*, attuativo della delega contenuta nell'art. 30, comma 6, della legge 23 luglio 2009, n. 99, il Governo ha poi provveduto a una revisione dei tetti antitrust nel settore del gas (precedentemente disciplinati dall'art. 19, commi 2 e 3, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164), introducendo anche misure volte a incentivare la realizzazione di nuova capacità di stoc-

caggio. In sintesi, il decreto fissa al 40% che il valore della quota di mercato all'ingrosso che ciascun operatore non può superare. Tale valore può tuttavia essere portato al 55%, nel caso in cui l'operatore si impegni ad attuare una serie di interventi tra i quali, in particolare, la realizzazione di uno specifico programma di sviluppo di nuova capacità di stoccaggio per 4 miliardi di metri cubi, i cui diritti di utilizzazione siano resi disponibili al mercato secondo specifiche modalità. Nel caso in cui un operatore superi la soglia sopra citata, è obbligato a effettuare, per l'anno termico successivo, un programma di *gas release* con modalità analoghe a quelle di cui all'art. 3, commi 1 e 2, del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78. I volumi di detto programma sono determinati con decreto del Ministero dello sviluppo economico in ragione del superamento, da parte del medesimo soggetto, del relativo valore soglia e delle condizioni di mercato, ma non possono comunque superare i 4 miliardi di metri cubi.

In attuazione della delega contenuta nella menzionata legge comunitaria 2009, il 3 marzo 2011 il Consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva il decreto legislativo recante *Attuazione della Direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*, che definisce gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020, in materia di energia da fonti rinnovabili. Il c.d. "decreto rinnovabili" ridisegna, dunque, il sistema degli incentivi pubblici per la produzione di energia rinnovabile da fonte solare fotovoltaica, superando le norme contenute nel decreto ministeriale 6 agosto 2010 (Terzo Conto energia), che potranno essere applicate solo agli impianti solari fotovoltaici per i quali l'allacciamento alla rete elettrica sia perfezionato entro il 31 maggio 2011. Per gli impianti allacciati successivamente a detto termine, comunque entro il 31 dicembre 2012, l'incentivazione verrà disciplinata con successivo decreto interministeriale, da emanarsi entro il 30 aprile 2011. Il provvedimento prevede un sistema di incentivazione differenziato a seconda della potenza dell'impianto produttivo di energia elettrica da fonti rinnovabili (compresa quella fotovoltaica), individuando una soglia di discriminazione in 5 MW di potenza, oltre la quale per l'assegnazione degli incentivi si procederà con le aste al ribasso, gestite dal Gestore dei servizi elettrici (GSE). Al di sotto di questo tetto si riconosceranno gli incentivi *feed-in tariff*, ossia

commisurati ai costi specifici degli impianti, tenendo conto delle economie di scala. Infine, il decreto introduce norme in materia di controlli e sanzioni in ipotesi di fruizione di incentivi non spettanti. Sempre riguardo al settore fotovoltaico, il decreto reca un'ulteriore innovazione con riferimento agli impianti installati su terreni agricoli. Saranno agevolati, infatti, solo gli impianti a terra con potenza nominale fino a 1 MW e, nel caso di terreni appartenenti allo stesso proprietario, gli impianti dovranno essere collocati a distanza non inferiore ai 2 km; inoltre, per poter usufruire dell'agevolazione, non potrà essere destinato all'installazione degli impianti più del 10% della superficie del terreno agricolo nella disponibilità del proponente.

In attuazione della delega contenuta nella legge comunitaria 2009, il 3 marzo 2011 il Consiglio dei ministri ha approvato in via preliminare lo *Schema di decreto legislativo recante attuazione delle direttive 2009/72/CE, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, 2009/73/CE, relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale, e 2008/92/CE, concernente una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica* (atto n. 335). Al 31 marzo 2011, data di chiusura della presente *Relazione Annuale*, lo *Schema di decreto* era all'esame, in sede consultiva, delle competenti Commissioni parlamentari e pertanto soggetto a ulteriori modifiche.

In base al citato provvedimento, il Ministero dello sviluppo economico delinea gli scenari decennali relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas naturale; nell'ambito della strategia energetica nazionale, il Governo individuerà le necessità minime di realizzazione o di ampliamento degli impianti di produzione di energia elettrica, di rigassificazione di GNL, di stoccaggio e delle relative infrastrutture di trasmissione e di interconnessione con l'estero, al fine di garantire sicurezza, economicità e concorrenza nelle forniture di energia.

Per il settore del gas naturale, relativamente alla separazione della proprietà dei sistemi di trasporto dalla gestione dei medesimi, sono stati scelti il modello dell'operatore indipendente del trasporto per la rete nazionale e il modello del gestore di rete separato dal proprietario della stessa per porzioni minori di reti di trasporto. L'efficacia dei modelli adottati sarà sottoposta a verifica dopo 5 anni da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. L'Autorità provvederà alla

certificazione dei gestori dei sistemi di trasporto, secondo la procedura definita nel provvedimento stesso.

Sarà il Ministero dello sviluppo economico a individuare le modalità per la redazione, da parte dei gestori di rete, del Piano decennale di sviluppo della rete; sempre il Ministero dello sviluppo economico valuterà se detto Piano sia conforme con i programmi infrastrutturali derivanti da accordi internazionali e con il Piano decennale di sviluppo della rete a livello comunitario. Nel caso in cui il gestore non effettui un investimento previsto dal Piano decennale, il ministero potrà imporne la realizzazione.

Riguardo le questioni transfrontaliere, il Ministero dello sviluppo economico ha il compito di adottare le misure necessarie affinché il gestore della rete di trasmissione nazionale e il gestore del mercato operino una gestione efficiente delle piattaforme di contrattazione e delle eventuali criticità, garantendo l'interoperabilità, la sicurezza e l'affidabilità dei sistemi interconnessi; al suddetto organismo è altresì attribuita la funzione di individuare le modalità e le condizioni delle importazioni e delle esportazioni di energia elettrica.

Altri interventi normativi

Data la difficile congiuntura economica, la legge 30 luglio 2010, n. 122, di conversione del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, recante *Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*, impone che anche questa Autorità, benché non riceva alcun contributo statale, aderisca, come ogni altra istituzione del Paese, all'impegno comune di contenimento della spesa pubblica. Le misure definite in detto provvedimento prevedono, in particolare, una consistente riduzione delle spese per consulenze, studi e collaborazioni, nonché di quelle destinate ai convegni e alla pubblicità, tutti strumenti necessari per un organismo di regolazione quale l'Autorità che opera in settori altamente specializzati e caratterizzati da elevata complessità tecnica e dalla continua evoluzione tecnologica.

Con il decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, recante *Disciplina della localizzazione, della realizzazione e dell'esercizio nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché misure compensative e cam-*

pagne informative al pubblico, il Governo ha dato attuazione alla delega contenuta nell'art. 25 della legge n. 99/09, in materia di costruzione in Italia di impianti nucleari per la produzione di energia elettrica. Il provvedimento contiene, in particolare, una nuova disciplina relativa:

- alle procedure autorizzative e ai requisiti degli operatori per lo svolgimento nel territorio nazionale delle attività sia di costruzione, esercizio e disattivazione degli impianti nucleari, sia di gestione delle strutture per lo stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi;
- alla costituzione e gestione del Fondo per la disattivazione degli impianti nucleari;
- alle misure compensative relative alle attività di costruzione e di esercizio degli impianti da corrispondere in favore delle persone residenti, delle imprese operanti nel territorio circostante i siti e degli enti locali interessati;
- alla localizzazione del deposito nazionale destinato ad accogliere i rifiuti radioattivi provenienti da attività pregresse e future di impianti nucleari nel territorio nazionale;
- alle sanzioni irrogabili in caso di violazione delle norme prescrittive contenute nel medesimo decreto.

Tale provvedimento è stato oggetto di modifiche e correzioni con il decreto legislativo 23 marzo 2011, n. 41, ai fini di semplificare le procedure di valutazione e di autorizzazione dei nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonte nucleare, di meglio definire i requisiti tecnici per la costruzione e l'esercizio degli impianti e di ridurre i tempi di costruzione dei medesimi.

Il 6 ottobre 2010 le Commissioni riunite trasporti e attività produttive della Camera dei Deputati hanno iniziato, in prima lettura, l'esame congiunto delle proposte di legge *Disposizioni per favorire lo sviluppo della mobilità mediante veicoli che non producono emissioni di anidride carbonica* (AC 2844) e *Disposizioni per la realizzazione di reti infrastrutturali al servizio dei veicoli alimentati a energia elettrica* (AC 3553), deliberando un'indagine conoscitiva sullo sviluppo della mobilità elettrica cui l'Autorità ha partecipato con l'invio di una memoria illustrata anche nel Capitolo 2.

Il tema della mobilità elettrica, presente nella comunicazione della Commissione europea dell'aprile 2010, *Una strategia europea per i veicoli puliti ed efficienti sul piano energetico* (COM,

2010, 186), intende sia garantire la sostenibilità della mobilità nel lungo termine, sia contribuire al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla strategia dell'Unione europea 2020 per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione, perseguendo la "decarbonizzazione" del settore dei trasporti entro il 2050. In tale contesto, la comunicazione considera necessario definire regole e obiettivi comuni per il settore dei veicoli convenzionali che impiegano carburanti gassosi quali il metano, il biogas e il GPL, al fine di favorire la diffusione sul mercato di vetture dotate di motori opportunamente adattati e forniti di specifici sistemi di stoccaggio, nonché la predisposizione di una rete di rifornimento sufficientemente estesa. La mobilità elettrica costituisce, dunque, come illustrato più oltre dalle azioni adottate (vedi il Capitolo 2), un ambito naturale per l'azione dell'Autorità, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo delle infrastrutture di ricarica, l'impatto sul sistema di distribuzione e il possibile contributo al bilanciamento del sistema, il risparmio energetico ottenibile con l'elettrificazione dei trasporti e lo sviluppo del mercato liberalizzato al dettaglio dell'energia elettrica.

Sempre con l'intento di ridurre le emissioni di gas serra e l'inquinamento causato dai trasporti, uno dei principali ostacoli allo sviluppo sostenibile, nella seduta del 21 dicembre 2010 la Commissione attività produttive della Camera ha iniziato l'esame di un testo base derivante dall'abbinamento di più proposte di legge, recante *Disposizioni in materia di utilizzo del*

metano come carburante per autotrazione" (AC 2172); tale testo è stato approvato in prima lettura, il 10 febbraio 2011. La proposta di legge è diretta a incentivare, specie nelle grandi aree metropolitane, nelle aree a rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme di inquinamento, nonché sulla rete autostradale, l'impiego del metano per autotrazione (al quale per la prima volta viene riconosciuta la caratteristica merceologica di carburante), a motivo del suo ridotto impatto ambientale e della sicurezza intrinseca del suo utilizzo. L'art. 3 del provvedimento attribuisce all'Autorità il compito di determinare le condizioni tecniche ed economiche per l'erogazione del servizio di connessione di impianti di produzione di biometano con le reti del gas naturale.

Nell'ambito dell'attività normativa nazionale, assumono particolare rilievo lo schema di regolamento del Ministero dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale, recante *Individuazione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas*, e lo schema di decreto del Ministero dello sviluppo economico, recante *Determinazione degli ambiti territoriali minimi nel settore della distribuzione del gas naturale*; alla data di chiusura della presente *Relazione Annuale*, il primo schema è ancora in attesa di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, mentre il secondo è in attesa dell'esame da parte del Consiglio di Stato, prima della sua definitiva approvazione.

Rapporti con il Parlamento, il Governo e altre istituzioni

Segnalazioni

Segnalazioni del 18 maggio 2010 e del 19 agosto 2010 sulle misure per la maggiore concorrenzialità del gas naturale

Nella segnalazione 18 maggio 2010, PAS 10/10, l'Autorità ha formulato le proprie osservazioni e proposte, al Parlamento e al Governo, in ordine allo schema di decreto legislativo (atto del Senato della Repubblica n. 213) adottato dal Consiglio dei ministri in data 23 aprile 2010, ai sensi dell'art. 30, commi 6 e 7, della legge n. 99/09, recante *Misure per la maggiore concorrenzialità nel mercato del gas naturale e il trasferimento dei benefici risultanti ai clienti finali*; nella segnalazione PAS 10/10 l'Autorità ha evidenziato aspetti positivi e criticità riscontrabili nello schema di decreto.

Successivamente, l'Autorità, a valle dell'approvazione definitiva del provvedimento, è tornata a occuparsi del decreto legislativo *de quo* trasmettendo al Parlamento e al Governo la segnalazione 19 agosto 2010, PAS 18/10, nella quale è stata evidenziata la persistenza di tre criticità già affrontate nella segnalazione PAS 10/10. Si tratta, in particolare: dell'esclusione degli autoconsumi dal calcolo della quota di immissione ai fini antitrust; dell'incertezza sui benefici concreti per le famiglie e le piccole imprese; delle modalità con le quali si dovrebbe realizzare la collaborazione istituzionale tra l'Autorità e il Ministero dello sviluppo economico, in relazione alle attività di supporto all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nella verifica degli impegni assunti da parte degli operatori.

Segnalazioni del 25 giugno 2010, del 13 luglio 2010 e del 30 novembre 2010 sulle misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica

Con la segnalazione 25 giugno 2010, PAS 12/10, l'Autorità ha evidenziato le criticità relative ad alcune disposizioni contenute nel decreto legge n. 78/10, che si trovava all'attenzione del Parlamento per la conversione in legge, segnalando in partico-

lare il loro impatto negativo sull'attuazione della più recente normativa comunitaria.

A tal riguardo, l'Autorità ha chiarito di condividere pienamente le esigenze di contenimento della spesa pubblica sottese al provvedimento in esame, cui ha inteso assicurare ogni giusta partecipazione, ma ha evidenziato che alcune delle misure contenute nel succitato decreto legge producono seri impatti negativi sullo svolgimento dei compiti affidati all'Autorità dalla legge istitutiva, nonché dagli interventi normativi nazionali e dell'Unione europea. In particolare si fa riferimento sia alla possibilità di adempiere ai compiti assegnati ai regolatori nazionali dell'energia dalle recenti direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE, sia alle attività di regolazione e controllo finalizzate alla tutela dei consumatori e allo sviluppo della competitività del sistema energetico. Tali misure, si è rilevato, intaccano infine l'autonomia economico-finanziaria, gestionale, organizzativa e operativa dell'Autorità stessa, sancita dalla legge istitutiva.

In assenza di interventi legislativi volti a sanare tali criticità, l'Autorità è tornata a evidenziare, con le segnalazioni 3 luglio 2010, PAS 13/10, e 30 novembre 2010, PAS 29/10, le gravi problematiche connesse con l'attuazione della manovra 2010, nonché le criticità relative alle proprie esigenze funzionali; ciò con particolare riferimento alla necessità di adeguare la dotazione di personale dell'Autorità, prevista per legge, ai numerosi nuovi incarichi assegnati a essa dal diritto nazionale e comunitario, anche in vista dell'attuazione dei compiti derivanti dalle direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE.

Segnalazione del 30 settembre 2010 sul funzionamento dei mercati dell'energia

La segnalazione del 30 settembre 2010, PAS 21/10, sul funzionamento dei mercati dell'energia è stata formulata ai sensi dell'art. 3, comma 10-ter, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, come convertito nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, dove è previsto che «A decorrere dall'anno 2009, l'Autorità per l'energia elet-

trica e il gas invia al Ministro dello sviluppo economico, entro il 30 settembre di ogni anno, una segnalazione sul funzionamento dei mercati dell'energia, che è resa pubblica. La segnalazione può contenere, altresì, proposte finalizzate all'adozione di misure per migliorare l'organizzazione dei mercati, attraverso interventi sui meccanismi di formazione del prezzo, per promuovere la concorrenza e rimuovere eventuali anomalie del mercato. Il Ministro dello sviluppo economico, entro il mese di gennaio dell'anno successivo, può adottare uno o più decreti sulla base delle predette proposte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas».

Nella segnalazione al Ministero dello sviluppo economico, l'Autorità ha sottolineato come i mercati dell'energia presentano ancora oggi rilevanti criticità strutturali, più marcate nel settore del gas. Permangono infatti carenze nello sviluppo delle infrastrutture, nonché posizioni di elevata concentrazione dell'offerta, particolarmente pesanti nel mercato del gas che pure molto incide, nel caso italiano, su quello elettrico. In ragione di ciò, nella segnalazione sono state evidenziate, separatamente, per i mercati del gas e dell'energia elettrica, le principali criticità che caratterizzano ciascun settore e sono state formulate proposte tese a migliorare il funzionamento dei mercati, a promuovere la concorrenza, a rimuovere alcune anomalie e a meglio tutelare i consumatori.

Segnalazione del 22 novembre 2010 sul funzionamento dei mercati dell'energia in merito all'assetto proprietario e gestionale delle reti di trasmissione/trasporto del gas naturale e dell'energia elettrica

Con la segnalazione 22 novembre 2010, PAS 27/10, l'Autorità ha formulato le proprie osservazioni e proposte al Parlamento e al Governo in merito all'assetto proprietario e gestionale delle reti di trasmissione e di trasporto del gas naturale e dell'energia elettrica; ciò in occasione della pubblicazione del documento per la consultazione 22 novembre 2010, DCO 41/10, *Primi orientamenti in materia di disciplina delle procedure di certificazione delle imprese che agiscono in qualità di gestore di un sistema di trasporto del gas naturale o di trasmissione dell'energia elettrica*, nonché in vista dell'implementazione delle nuove disposizioni europee in tema di separazione delle reti, contenute ai Capi IV, V, VI della direttiva 2009/72/CE, e ai Capi III, IV, V della direttiva 2009/73/CE. Nella segnalazione PAS 27/10 l'Autorità ha sottolineato come sia

quanto mai opportuno – oltre che normativamente necessario alla luce della scelta già compiuta con la legge 27 ottobre 2003, n. 290 – adottare anche nel settore del gas un modello di separazione proprietaria per la rete di trasporto, come positivamente sperimentato nel settore elettrico con la creazione di Terna.

Segnalazione del 2 dicembre 2010 sulla nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense

Con la segnalazione 2 dicembre 2010, PAS 31/10, l'Autorità ha presentato al Parlamento e al Governo le problematiche e le criticità relative ad alcune misure contenute nel disegno di legge n. 198-a, recante *Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense*, approvato in prima lettura dal Senato in data 23 novembre 2010.

In particolare l'Autorità, conformemente alla finalità istituzionale di promozione della concorrenza e dell'efficienza dei servizi di pubblica utilità, nonché di tutela degli interessi di consumatori e utenti nei settori dell'energia elettrica e del gas, ha ritenuto opportuno richiamare l'attenzione del Governo e del Parlamento sugli effetti che produrrebbe nei settori dell'energia elettrica e del gas l'art. 2, comma 6, del citato disegno di legge, ai sensi del quale l'attività di consulenza legale e di assistenza legale stragiudiziale è riservata agli avvocati, al pari di quanto oggi previsto per l'attività di assistenza giustiziale. L'Autorità ha segnalato come tale norma imporrebbe una irragionevole limitazione al diritto dei consumatori di energia elettrica e di gas, nell'ambito delle controversie che possono sorgere con i fornitori dei servizi, di farsi assistere o di ricevere consulenza stragiudiziale da soggetti diversi dagli avvocati, come il personale che lavora presso le associazioni dei consumatori, appositamente formati e selezionati dall'Autorità nell'ambito della promozione di iniziative di risoluzione stragiudiziale delle controversie.

Segnalazione del 27 dicembre 2010 sull'attività di vigilanza svolta per evitare la traslazione sui prezzi al consumo della Robin Tax

Il 27 dicembre 2010 l'Autorità, adempiendo ai compiti a essa affidati dall'art. 81, comma 18, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133, ha inviato al Parlamento la terza Relazione sull'attività di vigilanza svolta al fine di evitare che l'addizionale d'imposta prevista

dal comma 16 del medesimo articolo (c.d. *Robin Tax*) venga traslata sui prezzi al consumo.

Nella Relazione l'Autorità ha fornito un resoconto dell'attività di vigilanza per l'anno 2010 e in particolare ha illustrato sia gli interventi di natura regolatoria e organizzativa adottati, sia le azioni intraprese ai fini del monitoraggio delle informazioni trasmesse dagli operatori per le verifiche di primo e secondo livello. L'attività di vigilanza ha coinvolto il personale della Guardia di Finanza che ha svolto accertamenti nei confronti degli operatori che non hanno fornito le informazioni richieste. Nel documento si è inoltre dato conto del contenzioso attivato dagli operatori interessati avverso i provvedimenti prescrittivi adottati dall'Autorità in esito alle verifiche di secondo livello che, in alcuni casi, si sono concluse con l'accertamento della violazione del divieto (vedi anche il Capitolo 6).

Segnalazione del 14 gennaio 2011 sull'attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili

Con la segnalazione 14 gennaio 2011, PAS 1/11, l'Autorità ha formulato le proprie osservazioni e proposte in merito allo schema di decreto legislativo recante *Attuazione della direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*. Anche se il provvedimento contiene aspetti positivi e condivisibili, tramite la segnalazione PAS 1/11 l'Autorità ha raccomandato alcuni correttivi per evitare il rischio di ulteriori oneri in bolletta; oneri che nel 2010 hanno pesato per oltre 3 miliardi di euro sui consumatori. In particolare, l'Autorità ha indicato che:

- sarebbe opportuno limitare drasticamente il rinvio a futuri decreti attuativi, per garantire agli operatori norme e tempi certi per gli investimenti;
- dovrebbero preferirsi strumenti di mercato, evitando l'eccessivo ricorso a meno efficienti incentivi amministrati;
- andrebbero eliminate alcune criticità e sovrapposizioni nella ripartizione dei compiti istituzionali di attuazione.

Nella segnalazione l'Autorità ha pure evidenziato la necessità di introdurre precisi poteri di intervento antispeculazione, per arginare l'oneroso proliferare di richieste di connessione con la

rete, avanzate a fini puramente opportunistici; ciò prevedendo anche un unico procedimento autorizzativo per gli impianti di produzione e i necessari allacciamenti. Appare inoltre indispensabile, secondo l'Autorità, salvaguardare, senza snaturarlo, il meccanismo dei certificati bianchi che, per il risparmio energetico, ha già prodotto risultati positivi.

Segnalazione del 2 febbraio 2011 sulla necessità di abrogare la legge in materia di tensioni normali per la distribuzione di energia elettrica in bassa tensione

Con la segnalazione 2 febbraio 2011, PAS 5/11, l'Autorità ha posto all'attenzione del Parlamento e del Governo la necessità di abrogare la ormai obsoleta legge 8 marzo 1949, n. 105, in materia di tensioni normali per la distribuzione di energia elettrica in bassa tensione, illustrata nel dettaglio nel Capitolo 2. La legge n. 105/49 ostacola, infatti, il pieno recepimento delle indicazioni provenienti dall'armonizzazione europea al riguardo, con particolare riferimento alla risoluzione del Consiglio europeo del 7 maggio 1985, relativa a una nuova strategia in tema di armonizzazione tecnica e standardizzazione. L'Autorità ha dunque segnalato l'opportunità di abrogare tale atto normativo primario in quanto, una volta abrogata la legge n. 105/49, la materia dei livelli nominali di tensione sarebbe automaticamente disciplinata dalla normativa tecnica di riferimento, emanata dal Comitato elettrotecnico italiano (CEI). Il CEI, membro italiano dell'organismo europeo di standardizzazione elettrotecnica CENELEC, ha già dato seguito al processo di armonizzazione europea con la propria norma CEI 8-6, *Tensioni nominali dei sistemi elettrici di distribuzione pubblica a bassa tensione*, nella quale sono recepite le disposizioni dell'armonizzazione europea.

Segnalazione del 3 febbraio 2011 sullo stato del mercato dell'energia elettrica e del gas naturale e sullo stato di utilizzo e di integrazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili

La segnalazione 3 febbraio 2011, PAS 6/11, è stata formulata dall'Autorità ai sensi dell'art. 28, comma 2, della legge n. 99/09, laddove si prevede che la stessa debba riferire con un'apposita Relazione alle commissioni parlamentari competenti, entro il 30 gennaio di ogni anno, sia sullo stato del mercato dell'energia elettrica e del gas naturale, sia in

merito all'utilizzo e all'integrazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.

In base a tale disposto, anche facendo riferimento al testo della sopramenzionata segnalazione del 30 settembre 2010 al Ministro dello sviluppo economico, si è pertanto proceduto, nell'ambito della Relazione presentata con la segnalazione PAS 6/11, ad ampliare i contenuti già precedentemente trattati, spingendo lo sguardo oltre le sole questioni relative al funzionamento dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale ed esaminandone lo stato complessivo; ciò con particolare riguardo: alla tutela dei consumatori (e specificamente delle famiglie che versano in condizioni economiche disagiate); alle condizioni di economicità delle offerte disponibili sui suddetti mercati; alle condizioni di non discriminazione tra gli operatori; alla competitività delle imprese in relazione ai loro consumi energetici.

La Relazione si è dunque soffermata ad analizzare, in special modo, le condizioni di funzionamento e competitive, dei mercati al dettaglio, all'ingrosso e, nel caso dell'energia

elettrica, a termine; sono state enucleate le criticità relative a ognuno dei segmenti citati e formulate proposte relative al loro superamento. Inoltre, la Relazione contestualizza il mercato dell'energia italiano rispetto a quello internazionale ed europeo, quest'ultimo caratterizzato dall'imminente recepimento del Terzo pacchetto energia. Per quanto riguarda specificamente il mercato italiano, si è dato conto, come richiesto dalla legge, dello stato di utilizzo e dell'integrazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Infine, la Relazione ha illustrato gli ultimi sviluppi in materia di: tutela dei consumatori e agevolazioni speciali, facendo riferimento a recenti interventi nell'ambito della qualità commerciale e tecnica; Codici di condotta commerciale; introduzione di strumenti al servizio dei consumatori finali per il confronto delle offerte commerciali disponibili (Trova offerte); *Atlante dei diritti del consumatore di energia*; Sportello per il consumatore di energia; introduzione di bonus dell'energia per i clienti vulnerabili.

Pareri e proposte al Governo

Pareri

Il 23 aprile 2010 l'Autorità ha rilasciato al Ministro dello sviluppo economico il proprio parere favorevole ai fini dell'approvazione del regolamento della Piattaforma di negoziazione per lo scambio delle quote del gas naturale importato, ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico 18 marzo 2010. In data 24 settembre 2010 l'Autorità ha poi rilasciato, sempre al Ministro dello sviluppo economico, un ulteriore parere in merito a una proposta di modifica dello stesso regolamento della Piattaforma di negoziazione per lo scambio delle quote di gas (P-Gas), ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico 18 marzo 2010. Tale Piattaforma di negoziazione

costituisce un passo concreto verso la creazione della futura borsa del gas. Nella stessa direzione va inquadrato il parere rilasciato dall'Autorità al Ministero dello sviluppo economico in data 4 agosto 2010, relativo allo schema di decreto in materia di cessione, presso il mercato regolamentato delle capacità e del gas, di aliquote del prodotto di giacimenti di gas naturale dovute allo Stato, ai sensi dell'art. 11, comma 1, del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, e ai fini dell'approvazione di modifiche del regolamento della piattaforma di negoziazione del gas naturale, ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico 18 marzo 2010.

Il 3 agosto 2010 l'Autorità ha rilasciato al Ministro dello sviluppo economico il proprio parere favorevole riguardo alla

disciplina del fornitore di ultima istanza per il periodo 1 ottobre 2010 – 30 settembre 2011.

Sempre in vista dell'avvio della Piattaforma negoziata per gli scambi di gas all'ingrosso, l'Autorità ha rilasciato al Ministro dello sviluppo economico, in data 12 ottobre 2010, un parere sulla proposta di regolamento del mercato del gas (MGAS), ai sensi dell'art. 30, comma 30.1, della legge n. 99/09.

Proposte

Ai sensi dell'art. 30, comma 15, della legge n. 99/09, l'Autorità ha presentato al Ministero dello sviluppo economi-

co sia una proposta riguardo alla definizione delle modalità per l'aggiornamento dei valori di acconto e di conguaglio del costo evitato di combustibile, di cui al Titolo II, punto 2, del provvedimento CIP6, sia una proposta in materia di definizione dei valori di conguaglio, per l'anno 2009, del costo evitato di combustibile, di cui al medesimo Titolo II, punto 2, del provvedimento CIP6.

Infine, in data 12 ottobre 2010, l'Autorità ha presentato al Ministro dello sviluppo economico, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge 3 agosto 2007, n. 125, una proposta in merito alla modifica delle procedure concorsuali per l'aggiudicazione del servizio di salvaguardia nel settore elettrico.

Audizioni presso il Parlamento

Autorità amministrative indipendenti

Nell'audizione del 26 maggio 2010 presso la Commissione affari costituzionali della Camera, convocata nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle Autorità amministrative indipendenti, l'Autorità ha descritto e illustrato diffusamente, anche tramite la presentazione di un'ampia e documentata memoria, le proprie caratteristiche istituzionali, le regole di funzionamento, l'organizzazione, le attività istituzionali e le responsabilità. In tale quadro, l'Autorità ha altresì segnalato come opportuni i seguenti interventi:

- il dimensionamento idoneo del personale, in termini numerici, con flessibilità di gestione; ciò, facendo riferimento alle specifiche competenze professionali, necessarie per l'espletamento efficiente dei compiti attribuiti dal legislatore;
- la conservazione del sistema di finanziamento indipendente; anche alla luce della recente normativa comunitaria, è opportuno che continui a essere caratterizzato dalla con-

tribuzione dei soggetti che operano nei settori elettrico e gas a favore esclusivo della sola Autorità settoriale competente e non anche di altre Autorità;

- il sostegno dell'autonomia economico-finanziaria consolidando, per via legislativa, l'estraneità dell'Autorità dai vincoli di finanza pubblica disposti per le amministrazioni beneficiarie, parzialmente o totalmente, di contributi dello Stato; ciò in ragione dell'autonomia finanziaria dell'Autorità e mantenendo comunque e giustamente, anche per essa, l'attuale controllo *ex ante* sul prelievo a carico dei soggetti regolati e il controllo *ex post* da parte della Corte dei conti;
- la miglior definizione, attraverso disposizioni normative specifiche, dei rapporti tra potere di regolazione e potere di garanzia; ciò sia prevedendo adeguati strumenti anche per il regolatore di settore, con particolare riguardo alla tutela dei consumatori dell'energia elettrica e del gas, sia definendo misure che valorizzino istituzionalmente la cooperazione con le altre Autorità e l'interlocuzione con il Parlamento e il Governo.

L'Autorità, infine, data la possibilità che le vengano affidate le funzioni di regolazione dei servizi idrici, ha formulato una specifica proposta, nel caso il legislatore intendesse percorrere tale opzione.

Schema di decreto legislativo recante misure per la maggiore concorrenzialità nel mercato del gas naturale e il trasferimento dei benefici risultanti ai clienti finali

Nell'audizione del 15 giugno presso le Commissioni riunite industria, commercio e turismo del Senato e delle attività produttive, commercio e turismo della Camera, avente a oggetto lo *Schema di decreto legislativo recante misure per la maggiore concorrenzialità nel mercato del gas naturale e il trasferimento dei benefici risultanti ai clienti finali* (atto n. 213), l'Autorità ha affrontato profili critici e aspetti positivi del provvedimento, ribadendo i contenuti già trattati nelle segnalazioni PAS 10/10 e PAS 18/10 (vedi sopra).

Strategia energetica nazionale

Nell'audizione del 20 ottobre 2010 presso la X Commissione industria, commercio e turismo del Senato, l'Autorità è intervenuta nell'ambito dell'Indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale sia fornendo alla suddetta Commissione elementi informativi e analitici relativi allo stato dei mercati energetici nazionali e internazionali, sia soffermandosi sul ruolo che svolge e dovrà svolgere l'Autorità in tale contesto, alla luce dei provvedimenti europei del Terzo pacchetto energia.

L'Autorità ha così segnalato al Parlamento che l'indipendenza e l'autonomia dell'istituzione sono messe a rischio dall'estensione all'Autorità medesima di alcuni drastici vincoli economico-gestionali, posti dalla recente manovra economico-finanziaria, già oggetto delle segnalazioni PAS 12/10, PAS 13/10 e PAS 29/10. Infatti, sebbene l'Autorità non gravi sul bilancio dello Stato e non riceva alcun tipo di finanziamento pubblico, essa ha dovuto assumere provvedimenti fortemente limitanti le sue attività operative, incidendo in particolare su quelle rivolte a

una maggior tutela dei consumatori, a un ulteriore sviluppo della competitività dei sistemi elettrici e gas, ai monitoraggi e ai controlli già dimostratisi efficaci, ancorché necessari.

Sviluppo della mobilità elettrica

L'Autorità ha offerto il proprio contributo nell'ambito dell'Indagine conoscitiva sullo sviluppo della mobilità elettrica (avviata, nel corso del 2010, dalle Commissioni trasporti e attività produttive della Camera), tramite la trasmissione, in data 21 gennaio 2011, di un'apposita memoria. In essa l'Autorità ha evidenziato come lo sviluppo della mobilità elettrica possa comportare numerosi benefici in quanto favorisce il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni di biossido di carbonio e della dipendenza dai combustibili fossili, ma soprattutto appare, in prospettiva, come uno degli strumenti più efficaci per la diminuzione delle emissioni inquinanti nei centri urbani, polveri e nanoparticole da combustione inclusi.

Tuttavia l'Autorità ha evidenziato come lo sviluppo di tale settore debba comunque avvenire nel pieno rispetto delle regole di mercato e della concorrenza, senza distorsioni nei prezzi dell'elettricità, evitando che il finanziamento delle azioni di promozione dei veicoli elettrici gravi sulla spesa della globalità dei consumatori finali di energia elettrica.

Sono state poi ricordate le facilitazioni già introdotte dall'Autorità medesima, quali: l'eliminazione di alcuni vincoli normativi per consentire le ricariche in luoghi privati; l'introduzione di tariffe *ad hoc*; la promozione di progetti sperimentali per la ricarica in luoghi pubblici che consentano di acquisire e mettere a disposizione del sistema elettrico informazioni utili ai futuri sviluppi del sistema elettrico stesso e dei connessi meccanismi di regolazione tariffaria e di mercato, in vista anche delle decisioni che l'Autorità è chiamata a prendere entro la fine del 2011 per il prossimo periodo di regolazione quadriennale (2012-2015). In tale occasione potranno essere regolati anche i punti di ricarica di tipo *fast charging* alimentati in media tensione, attualmente non compresi nel provvedimento dell'Autorità, di cui alla delibera 15 dicembre 2010, ARG/elt 242/10.

Su sollecitazione del Ministero dello sviluppo economico e di concerto con quest'ultimo, nel corso del 2010 l'Autorità ha predisposto uno studio sul mercato petrolifero contenente la proposta di creazione di una Borsa europea del petrolio, sottoposta anche a pubblica consultazione, allo scopo di stimolare commenti e ulteriori contributi (26 ottobre 2010, DCO 35/10). La proposta ha l'obiettivo di creare un mercato petrolifero più stabile e trasparente, a beneficio sia dei consumatori sia dei produttori, garantendo un flusso adeguato di investimenti nel settore.

Nel corso della recente crisi economico-finanziaria, l'elevata volatilità dei prezzi petroliferi ha determinato pesanti ripercussioni negative sulle scelte di investimento del settore petrolifero e ha dato avvio a un intenso dibattito, sia nei paesi consumatori sia nei paesi produttori, sulle possibili iniziative tese a dare soluzione a tale fenomeno, viste le rilevanti conseguenze economiche, politiche e sociali di movimenti di prezzo così accentuati. La proposta dell'Autorità e del Ministero dello sviluppo economico trae origine dalla considerazione che l'attuale funzionamento dei mercati mondiali del petrolio non soddisfa né le esigenze dei paesi produttori né quelle dei paesi consumatori, in quanto, da una parte, non consente di governare i rischi connessi con i nuovi necessari investimenti a causa dell'incertezza sui prezzi del greggio di medio e lungo termine; dall'altra, permette invece alla componente finanziaria del mercato di estrarre una quota significativa del valore dei prodotti scambiati, attraverso una forte volatilità dei prezzi.

Un'iniziativa dell'Unione europea volta a superare gli squilibri associati all'attuale configurazione dei mercati del petrolio potrebbe concretizzarsi nella realizzazione di una piattaforma regolamentata per la negoziazione di prodotti standardizzati di lungo o lunghissimo termine, aventi a oggetto il diritto alla conse-

gna fisica di lotti di greggio in Europa, garantiti da un'affidabile controparte centrale. Nell'ipotesi esaminata, che fa espressamente salve le logiche di mercato, il venditore assumerebbe l'obbligo alla consegna fisica del greggio a un prezzo predefinito, dietro corresponsione di un premio da parte dell'acquirente. I benefici per le parti sarebbero rispettivamente: per i produttori, la disponibilità di risorse finanziarie immediate e certe da impiegare nell'attività di investimento; per gli acquirenti, la disponibilità di una risorsa (petrolio) a un prezzo prefissato ed eventualmente un ulteriore vantaggio economico qualora il prezzo sul mercato spot risulti più elevato di quello di esercizio del prodotto contrattato.

Oltre alla realizzazione di un nuovo mercato regolamentato, la proposta suggerisce di attribuirne la gestione a un'apposita istituzione pubblica, delegata da parte della stessa Unione europea a svolgere la funzione di controparte centrale e a fornire le garanzie necessarie, al fine di consentire l'incontro tra domanda e offerta per prodotti di lungo termine. Le coperture fornite dalla controparte pubblica potrebbero verosimilmente configurarsi dal lato dell'offerta, in una garanzia di prezzo minimo al venditore di greggio da attivare qualora i prezzi spot del petrolio alla scadenza risultassero inferiori, dal lato della domanda, in una garanzia a favore dell'acquirente rispetto al rischio di insolvenza del venditore.

Lo sviluppo di tale nuovo mercato dovrebbe sia consentire la raccolta delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attività di investimento in nuova produzione di petrolio, sia inviare ai mercati segnali di prezzo di lungo termine, contribuendo quindi a una maggiore stabilità delle quotazioni del greggio, a beneficio dei consumatori e dell'intero sistema economico.

Proposta per la realizzazione di una borsa europea del petrolio

Rapporti con le altre istituzioni

L'Autorità interagisce e collabora con numerosi soggetti pubblici, con i quali svolge sia funzioni necessarie all'esercizio delle proprie attività istituzionali, così come definite dalla legge fondativa, tese a diffondere la conoscenza dei settori regolati, sia funzioni di raccolta statistica, tese a minimizzare l'onere che grava sulle imprese regolate.

Guardia di Finanza

Al fine di rafforzare e intensificare le attività di controllo e ispezione riguardanti operatori, impianti, processi e servizi dei settori elettrico e gas, l'Autorità si avvale, tra gli altri, della collaborazione della Guardia di Finanza ai sensi del Protocollo di intesa, adottato nel settembre 2001 (delibera 14 settembre 2001, n. 199/01) e rinnovato ed esteso nel dicembre 2005 (delibera 15 dicembre 2005, n. 273/05). Per una descrizione puntuale delle attività di vigilanza svolte in collaborazione con la Guardia di Finanza nell'anno appena trascorso e del loro impatto in termini sanzionatori si rinvia al Capitolo 6.

Basti qui ricordare che nel corso del 2010 e del primo trimestre 2011 sono state avviate verifiche ispettive in nuovi segmenti di indagine tra i quali:

- il rispetto, da parte dei venditori di energia elettrica e di gas naturale, degli obblighi introdotti dall'Autorità in materia di qualità dei servizi di vendita, con particolare riferimento alla risposta motivata a reclami scritti e alla risposta a richieste scritte di informazioni;
- il rispetto, da parte delle imprese distributrici dell'energia elettrica, degli obblighi di registrazione dei clienti allacciati in bassa tensione coinvolti nelle interruzioni del servizio elettrico, tramite i misuratori elettronici e i sistemi di telegestione.

È continuata infine, anche nel 2010, la collaborazione con la Guardia di Finanza in merito alla vigilanza del divieto di trasla-

zione dell'addizionale Ires sui prezzi al consumo, di cui alla legge n. 133/08. In particolare, il Nucleo speciale tutela mercati della Guardia di Finanza ha proceduto, su segnalazione dell'Autorità, ad accertamenti nei confronti di 33 operatori che non hanno fornito alcun riscontro alle richieste di informazioni o hanno rifiutato di fornirle in quanto non si ritengono assoggettati all'addizionale Ires. Nel corso dell'anno 2010 sono pervenuti i primi riscontri che hanno consentito di avviare per tali operatori le analisi contabili.

CCSE – Cassa conguaglio per il settore elettrico

L'Autorità fin dalla propria istituzione vigila, unitamente al Ministero dell'economia e delle finanze, sulla Cassa conguaglio per il settore elettrico (CCSE), ente di diritto pubblico non economico che – oltre a coordinare 36 conti di gestione istituiti dall'Autorità, dei quali 4 nel periodo compreso tra aprile 2010 e marzo 2011 – esercita attività funzionali agli interessi generali perseguiti dall'Autorità nel rispetto delle delibere e secondo gli indirizzi dalla medesima disposti, ai sensi del regolamento di organizzazione e funzionamento, approvato con la delibera 21 dicembre 2009, GOP 64/09. La CCSE, oltre a funzioni di istruzione ed esazione tariffaria e conseguente redistribuzione di natura contributiva e perequativa agli operatori del settore dell'energia elettrica e del gas naturale, svolge attività istruttorie, di controllo, di verifica e di recupero finanziario di carattere coattivo delle componenti tariffarie e degli aiuti di Stato indebitamente percepiti.

A maggio 2010 l'Autorità, con la delibera 25 maggio 2010, GOP 33/10, ha approvato la nuova organizzazione degli Uffici e la consistenza dell'organico della CCSE.

In ordine all'attività di amministrazione delle competenze finanziarie di pertinenza, si segnala che dall'aprile 2010 presso la CCSE, sulla base di delibere dell'Autorità, sono stati attivati i seguenti ulteriori conti di gestione:

- Conto oneri del meccanismo di reintegrazione, delibera 19 marzo 2010, ARG/elt 33/10;
- Conto per il sistema indennitario, delibera 30 novembre 2010, ARG/elt 219/10;
- Conto per il funzionamento del sistema informativo integrato, delibera 17 novembre 2010, ARG/com 201/10;
- Conto oneri stoccaggio, delibera 23 marzo 2011, ARG/gas 29/11;
- Conto invarianza economica per i clienti finali della distribuzione, delibera ARG/gas 29/11.

Per una descrizione puntuale delle attività di vigilanza svolte in collaborazione con la CCSE, si rinvia al Capitolo 6.

La CCSE ha stipulato con Poste italiane, tramite la delibera 6 agosto 2009, ARG/com 113/09, una convenzione per la gestione di tutte le attività funzionali e amministrative necessarie all'erogazione della compensazione della spesa per la fornitura di gas naturale ai clienti domestici economicamente disagiati; da maggio 2010 sono stati emessi circa 610.278 bonifici domiciliati, tramite il collegamento telematico "Bancoposta impresa" e il conto corrente postale intestato alla CCSE.

A seguito della delibera 16 ottobre 2009, GOP 44/09, con cui l'Autorità aveva proposto al Ministero dello sviluppo economico, ai sensi della legge 24 dicembre 2007, n. 244, il finanziamento di una serie di progetti a vantaggio dei consumatori di energia e gas, individuando nella CCSE il soggetto pubblico preposto allo svolgimento delle attività funzionali necessarie all'assegnazione dei fondi e alla gestione dei progetti, con la delibera 1 febbraio 2010, GOP 7/10, l'Autorità stessa ha fornito alla CCSE gli indirizzi necessari ai fini della formulazione di bandi per la promozione delle conciliazioni stragiudiziali. La delibera, che ha previsto la costituzione di un apposito Conto progetti consumatori presso la CCSE, è stata assunta, in particolare, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 2, comma 142, della legge n. 244/07, che aveva imposto la destinazione degli importi derivanti dalle sanzioni irrogate dall'Autorità e pagate dalle imprese (ammontanti a 2,6 milioni di euro nel 2009) a un Fondo per il finanziamento di progetti a vantaggio dei consumatori.

In seguito ai decreti di impegno del Ministero dello sviluppo economico (per un importo complessivo pari a 2.300.253 €), l'Autorità ha provveduto ad approvare, con la delibera 22

marzo 2010, GOP 13/10, il primo bando predisposto dalla CCSE per il finanziamento di progetti delle associazioni di consumatori, iscritte al Consiglio nazionale consumatori e utenti (CNCU), per la formazione e l'aggiornamento del personale preposto alla risoluzione alternativa delle controversie tra imprese elettriche e del gas e consumatori. Con la medesima delibera, l'Autorità ha approvato l'avviso pubblico relativo all'erogazione di contributi ai costi delle conciliazioni, che, già dal luglio 2010, sta consentendo alle associazioni di consumatori iscritte al CNCU di ottenere, previa istruttoria della CCSE sulla documentazione attestante l'avvenuta conciliazione, un rimborso forfetario stabilito secondo i parametri previsti dal decreto del Ministero delle attività produttive 2 marzo 2006. Con la delibera 2 febbraio 2011, GOP 4/11, l'Autorità ha fornito alla CCSE gli indirizzi necessari per la definizione del bando inerente il secondo progetto, in ordine di realizzazione, relativo alla qualificazione, nel biennio 2011-2012, degli sportelli fisici e dei *call center* gratuiti delle associazioni iscritte al CNCU, dotati di personale con adeguate conoscenze in tema di energia, per la risposta ai clienti finali dei servizi elettrico e gas; il bando è stato poi pubblicato sul sito della CCSE il 4 marzo 2011, a seguito della sua approvazione da parte dell'Autorità, avvenuta con la delibera 2 marzo 2011, GOP 12/11. Per un dettaglio dei progetti si rinvia al Capitolo 4.

ENEA

In attuazione della convenzione approvata con la delibera 11 gennaio 2006, n. 4/06, rinnovata dalla delibera 26 maggio 2009, GOP 26/09, l'Autorità si è avvalsa dell'ENEA per alcune attività a supporto della valutazione e della certificazione dei risparmi energetici conseguiti dai progetti presentati nell'ambito del meccanismo dei Titoli di efficienza energetica (TEE), o certificati bianchi, illustrati meglio nel Capitolo 4. Nello specifico, si tratta di:

- un'attività istruttoria a supporto delle decisioni in merito all'approvazione di proposte di progetto e di programma di misura a consuntivo, ai sensi dell'art. 6 delle Linee guida;
- un'attività di verifica tecnica finalizzata alla quantificazione dei risparmi effettivamente conseguiti in applicazione dei progetti.

Infine, nel dicembre 2010, l'ENEA ha sottoposto all'Autorità i suoi primi contributi preliminari in merito alla preparazione di:

- schede tecniche di quantificazione dei risparmi energetici da riconoscersi nell'ambito del meccanismo dei TEE (come stabilito da una prima convenzione tra l'Autorità e l'ENEA, risalente al 2006);
- Linee guida per la predisposizione di proposte di progetto e di programma di misura a consuntivo per macrotipologie di progetti (come stabilito dalla convenzione tra l'Autorità e l'ENEA, approvata nel maggio 2009 e sopra citata).

Una proposta di scheda tecnica è stata inserita nel documento per la consultazione 1 dicembre 2010, DCO 44/10, mentre sulle altre proposte sono in corso approfondimenti e integrazioni.

Università

Anche nel 2010 è proseguita la collaborazione tra l'Autorità e alcune università italiane con le quali sono stati stipulati Protocolli di intesa, in merito a progetti di ricerca e formazione, allo scopo di contribuire alla diffusione della regolazione del settore energetico nel mondo accademico, nonché per lo svolgimento di attività di interesse comune.

In particolare, sono a oggi attivi Protocolli di intesa con il Politecnico di Milano, le Università Cattolica, Bocconi e Statale di Milano, le Università La Sapienza e Tor Vergata di Roma, le Università Federico II e Parthenope di Napoli (Dipartimento per le tecnologie – DIT), l'Università di Genova (Dipartimento di macchine, sistemi energetici e trasporti – Dimset), l'Università di Cassino e l'Università di Udine.

I Protocolli si sono rivelati uno strumento molto utile per lo scambio reciproco, oltre che per lo sviluppo e la disseminazione di conoscenze. L'Autorità si è avvalsa delle competenze specialistiche presenti presso alcune università a supporto della propria attività di regolazione; al contempo, i dirigenti dell'Autorità hanno svolto un ruolo attivo di formazione accademica, partecipando direttamente anche ad alcuni comitati scientifici. Nel corso del 2010 è aumentata significativamente l'attività didattica presso i master di formazione post universitaria in materia energetica e di regolazione, e si sono organizzati cicli di incontri nelle università incentrati sulla regolazione e su temi di attualità per il settore energetico.

Il sistema di raccordo fra l'Autorità e le università italiane definito dai Protocolli contempla anche la realizzazione di stage, presso gli Uffici dell'Autorità, per gli studenti che seguono corsi specialistici sui temi dell'energia, nonché l'attivazione di assegni di ricerca sui temi di punta della regolazione energetica. A tale riguardo, nel 2010, a completamento dei master su tematiche energetiche predisposti da parte di alcuni degli istituti universitari sopramenzionati, in Autorità sono stati organizzati 8 stage, tre dei quali si sono conclusi entro il predetto anno. Al mese di marzo 2011 risultano attivi, presso gli Uffici dell'Autorità, complessivamente 5 stage.

Nell'anno in riferimento l'Autorità ha inoltre provveduto a finanziare direttamente sia tre nuovi assegni di ricerca su tematiche di interesse istituzionale, della durata di un anno, attivati dall'Università La Sapienza di Roma, dall'Università Cattolica di Milano e dall'Università degli Studi di Genova, sia il rinnovo di un assegno di ricerca con l'Università Tor Vergata. Nel mese di marzo 2011 sono in corso di perfezionamento le procedure per l'attribuzione di due ulteriori assegni di ricerca con l'Università La Sapienza di Roma e il Politecnico di Milano e il rinnovo di un assegno di ricerca con l'Università Cattolica di Milano.

Le attività nell'ambito dei sopra descritti Protocolli non esauriscono le collaborazioni e gli scambi dell'Autorità con il mondo universitario e della ricerca. Rappresentanti dell'Autorità hanno tenuto lezioni e seminari anche in università diverse da quelle sopra menzionate, italiane e straniere, sempre al fine di attivare rapporti proficui per la conoscenza e lo sviluppo della regolazione; alcuni professori universitari sono stati invitati a tenere seminari presso l'Autorità.

Rapporti con altre istituzioni

Anche nel 2010 sono proseguite le collaborazioni fra l'Autorità e altre istituzioni tecniche ed economico-sociali, inquadrate in apposite convenzioni, di cui si è dato conto nella *Relazione Annuale 2010*, finalizzate a supportare le attività degli Uffici descritte nei capitoli a seguire. In particolare queste riguardano le cooperazioni:

- con il CEI, sui temi delle connessioni con le reti elettriche, della qualità del servizio, della misura e dell'efficienza energetica (vedi Capitoli 2 e 4);

- con il Comitato italiano gas (CIG), tramite la delibera 8 novembre 2010, GOP 61/1, sulla scorta del nuovo Protocollo di intesa l'Autorità ha sottoscritto una collaborazione sui temi inerenti la sicurezza a valle del punto di fornitura, per lo svolgimento di attività di analisi e procedure di accertamento documentale degli impianti interni di utenza alimentati a gas per mezzo di rete (vedi Capitolo 3);
- con il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), per quanto attiene l'implementazione dell'Osservatorio CNEL dei servizi pubblici locali, con riguardo all'aggiornamento dei dati relativi ai consumi e ai prezzi dell'energia elettrica e del gas;
- con il CNCU, tramite apposito Protocollo di intesa (delibera 1 aprile 2009, GOP 15/09), sono state avviate attività relative all'informazione dei consumatori, all'educazione al consumo di energia, alla formazione delle associazioni dei consumatori e all'accesso alle forme stragiudiziali di risoluzione delle controversie (vedi Capitolo 4).

Si sono inoltre particolarmente intensificati i rapporti con le autorità locali, Regioni, Province e Comuni, che si rivolgono all'Autorità per acquisire dati propedeutici alla predisposizione dei propri piani energetici e/o alla redazione di rapporti e altri interventi di competenza in materia energetica e ambientale.